



Investiamo nel vostro futuro

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Programma operativo FESR 2014-2020

**Rapporto di valutazione degli esiti e
dell'impatto delle politiche attivate con
riferimento al rafforzamento competitivo del
sistema produttivo provinciale
Asse 2 (PUV 13)**

ASSISTENZA TECNICA ALL'AUTORITÀ DI GESTIONE NELL'AMBITO DI ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE
DEL PROGRAMMA OPERATIVO FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE 2014-2020 DELLA
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO (LOTTO 2 CIG: 7882204881 - CUP C61G19000050001)

30/10/2020



INDICE

1	SINTESI DEI CONTENUTI DEL RAPPORTO	3
2	INTRODUZIONE	5
3	APPROCCIO METODOLOGICO.....	7
4	ANALISI DELLE PERFORMANCE	9
4.1	La strategia e gli obiettivi.....	9
4.2	L'attuazione.....	10
5	RISULTATI DELLE ANALISI E DELLE INDAGINI DI CAMPO	12
5.1	Azione 2.1.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese	12
5.2	Azione 2.2.1 – Investimenti fissi.....	24
5.3	Prime riflessioni.....	31
5.4	Validazione dei risultati del focus group.....	35
6	LEZIONI APPRESE PER IL PERIODO 21-27.....	38
7	RISPOSTA AI QUESITI VALUTATIVI.....	40
8	CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI.....	45
9	ALLEGATI	48

ACRONIMI

AdG	Autorità di Gestione
FSC	Fondo di Sviluppo e Coesione
FESR	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
Fondi SIE	Fondi Strutturali e di Investimento europei
FSE	Fondo Sociale Europeo
OS	Obiettivo Specifico
PAT	Provincia Autonoma di Trento
PO	Programma Operativo
PSP	Programma Sviluppo Provinciale
PSR	Programma Sviluppo Rurale
SNAI	Strategia Nazionale delle Aree Interne

1 Sintesi dei contenuti del rapporto

Il presente documento, *Valutazione degli esiti e dell'impatto delle politiche attivate con riferimento al rafforzamento competitivo del sistema produttivo provinciale*, ha l'obiettivo di verificare come e quanto le azioni finanziate dall'Asse 2 del PO FESR della Provincia Autonoma di Trento abbiano rafforzato la presenza e la competitività sul mercato delle imprese.

L'approccio utilizzato per la suddetta analisi si basa sulla combinazione di metodi e tecniche di osservazione qualitative e quantitative in grado di valorizzare le diverse prospettive e tenendo conto del quadro logico degli interventi e quindi dell'effettivo contributo del Programma al risultato (ovvero la parte del cambiamento realisticamente attribuibile al Programma).

L'Asse 2 "Accrescere la competitività delle piccole e medie imprese" del PO FESR supporta interventi a sostegno delle attività delle PMI: il rafforzamento e l'accrescimento della presenza sul mercato delle imprese, anche sostenendo l'avvio e il consolidamento delle nuove imprese, in particolare quelle a maggior tasso di innovazione quali gli *spin-off* tecnologici. L'Asse, nel corso del tempo, ha visto una riduzione sostanziale delle risorse ad esso dedicate a causa della elevata *mortalità* delle domande di contributo in fase di istruttoria, principalmente perché non rispondenti agli elementi di innovatività richiesti dai diversi avvisi, elementi complessi e difficilmente introducibili in attività imprenditoriali più tradizionali.

Esso si articola in due Priorità d'Investimento / Obiettivi Specifici:

- nell'ambito dell'OS 2.1, *Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese*, gli interventi sono tesi ad innalzare il grado di innovazione del sistema produttivo provinciale, sostenendo la nascita e lo sviluppo di nuove imprese, con particolare attenzione a quelle che si sviluppano nell'ambito dei settori individuati come prioritari dalla S3;
- l'OS 2.2, *Rilancio alla propensione agli investimenti del sistema produttivo*, tende a incrementare la competitività del sistema produttivo trentino attraverso un aumento della capacità di investire delle imprese, in particolare in quei settori maggiormente innovativi, sempre nel solco degli ambiti individuati nell'ambito della S3 provinciale alla quale, pertanto, l'obiettivo concorre.

Nell'ambito dell'Azione 2.1.1, *interventi di supporto alla nascita di nuove imprese*, sono state attivate due iniziative. Con riferimento alla prima iniziativa (finalizzata a progetti di avvio e consolidamento di nuove imprese anche giovanili e/o femminili) dei 176 progetti ammessi a finanziamento, 145 sono stati avviati con un contributo pubblico concesso di 4,86 milioni di euro. Per quello che riguarda la seconda, denominata *seed money*, e suddivisa in due fasi, delle 32 domande approvate sull'avviso, 28 sono state avviati ed hanno concluso la fase 1; di queste 4 hanno avuto accesso alla fase 2 dell'avviso.

Infine, l'avviso relativo agli investimenti fissi attivato nell'ambito dell'Azione 2.2.1 ha visto il finanziamento di 34 progetti (tra i 47 ammessi a contributo) di cui 31 chiusi.

Tutti e tre gli strumenti costituiscono un'evoluzione di interventi già attivati o nel precedente ciclo di programmazione o con fondi provinciali, garantendo, quindi, una continuità ed una coerenza tra programmazione provinciale e PO FESR, non solo da un punto di vista strategico, ma anche di *governance* degli interventi.

In termini di strategia la risposta positiva da parte dei potenziali beneficiari agli avvisi emanati mostra come gli strumenti messi in campo sembrano rispondere alle esigenze del tessuto imprenditoriale provinciale, sebbene vi sia la difficoltà dei beneficiari di gestire progetti FESR.

In termini più generali è necessario migliorare la qualità progettuale e la capacità di percepire l'innovazione come elemento di sviluppo da parte delle imprese. Al fine di sviluppare la capacità imprenditoriale del territorio, e agevolare la sopravvivenza, se non il rafforzamento dei progetti finanziati, potrebbe essere utile irrobustire l'uso integrato dei fondi comunitari così da poter

prevedere, ad esempio, percorsi di accompagnamento alla creazione di impresa che potrebbero essere finanziati nell'ambito del FSE.

Del resto, in PAT i finanziamenti orientati alla creazione di impresa sono stati, talvolta, messi in campo al fine di affrontare anche la questione occupazionale. Tale strategia ha avuto come contraltare quello di finanziare progettualità non sempre solide e sostenibili.

In termini di *progettualità* finanziate un primo dato generale fa riferimento agli ambiti tematici della S3: mentre il tema *Qualità della Vita*, molto ampio, può considerarsi più che sviluppato attraverso i progetti implementati nell'ambito dell'Asse 2, diverso il discorso per gli altri 3 temi che hanno trovato scarsa risposta da parte dei beneficiari. Altro aspetto è quello relativo alla distribuzione territoriale degli interventi, che vede una concentrazione degli stessi nelle aree più sviluppate della Provincia (Valle dell'Adige e aree prettamente turistiche), suggerisce l'opportunità di inserire criteri di premialità in favore di comuni e territori meno sviluppati oltre a quelli già considerate per le aree interne.

Quanto sopra esposto e suggerito deve, naturalmente, tenere conto dell'evoluzione che il contesto socio-economico avrà in seguito alla crisi COVID-19, difficilmente quantificabile in termini di perdita di posti di lavoro, riduzione del fatturato, chiusura di aziende, ecc.

Per quanto riguarda le lezioni apprese per il futuro periodo di programmazione diverse sono le annotazioni che emergono dalle analisi svolte, di seguito si riportano alcuni degli spunti principali.

- Sembra necessario migliorare la qualità progettuale e la capacità di percepire l'innovazione come elemento di sviluppo da parte delle imprese, irrobustendo l'uso integrato dei fondi comunitari così da poter prevedere, ad esempio, percorsi di accompagnamento alla creazione di impresa che potrebbero essere finanziati nell'ambito del FSE.
- Sarebbe opportuno ammettere a finanziamento solo progetti cantierabili e con tempistiche certe di realizzazione, riducendo in questo modo gli oneri (tempi) amministrativi sia per l'amministrazione, sia per il beneficiario.
- L'aver individuato soggetti intermedi (tutor) ampiamente riconoscibili sul territorio sembra aver garantito l'accelerazione dell'ottenimento del contributo, creando nel contempo un rapporto stretto con le aziende beneficiarie e la comprensione delle procedure FESR.
- La suddivisione in 2 fasi il finanziamento nel caso delle startup innovative (seed money) al fine di individuare e premiare le progettualità effettivamente più innovative e che garantiscono uno sbocco sul mercato, ha da un lato permesso a diverse start up di effettuare ricerca e ha garantito che il finanziamento per la fase di ingegnerizzazione del prototipo fosse finalizzato solo ad aziende pronte ad andare sul mercato.
- Sempre in ottica di start up sarebbe utile facilitare il rapporto tra beneficiari ed Istituti di credito propedeutico all'attivazione dell'intervento.
- In termini di *governance* si potrebbe ipotizzare, in futuro, una co-progettazione degli avvisi tra tutti i soggetti interessati (referenti azione, referenti di controlli, AdC, Autorità Ambientale, ecc.), al fine di minimizzare possibili criticità attuative, di condividere obiettivi concreti e non meramente teorici e di razionalizzare risorse ed energie.

2 Introduzione

Il presente documento valutativo PUV 13, *Valutazione degli esiti e dell'impatto delle politiche attivate con riferimento al rafforzamento competitivo del sistema produttivo provinciale*, ha l'obiettivo di verificare in quale modo e in che misura le azioni finanziate dall'Asse 2 del PO FESR della Provincia Autonoma di Trento abbiano rafforzato la presenza e la competitività sul mercato delle imprese, anche sostenendo l'avvio e il consolidamento di nuove imprese, in particolare quelle a maggior tasso di innovazione, come gli spin-off tecnologici.

La valutazione intende anche studiare la sostenibilità dei modelli adottati e le lezioni apprese in questo ambito, in un'ottica di programmazione futura.

L'analisi è stata condotta anche seguendo il tema trasversale della *strategia di specializzazione intelligente provinciale*¹, che ha individuato quattro aree prioritarie di sviluppo ai fini di un incremento dell'innovazione tecnologia del sistema produttivo della PAT.

- Agrifood;
- Qualità della vita;
- Energia e Ambiente;
- Meccatronica.

Il momento in cui si effettua il processo valutativo è caratterizzato, come risaputo, da una grandissima incertezza economica determinata dalla crisi sanitaria dovuta alla pandemia da Covid-19. Questa incertezza fa sì che sia difficile in questo momento rilevare gli effetti delle iniziative attivate attraverso il PO, effetti che comunque avrebbero potuto essere rilevati in un secondo momento visto che molti degli interventi finanziati sono in fase di conclusione o sono stati ultimati da meno di un anno. Ciò non toglie che la valutazione possa servire a comprendere se, e in che misura, gli strumenti individuati dalla Provincia siano adeguati rispetto al contesto in cui si inseriscono (se pur in profonda mutazione), appetibili per il mondo imprenditoriale trentino e replicabili, con gli opportuni aggiustamenti, nella nuova programmazione.

E' necessario inoltre tenere presente che, a seguito della pandemia e con l'obiettivo di supportare i settori maggiormente colpiti dalla crisi, il PO è stato oggetto di una profonda revisione (riprogrammazione) che ha interessato anche l'Asse 2.

Nello specifico è prevista una riduzione dell'Azione 2.1.1 "Interventi a supporto della nascita di nuove imprese" per un valore di 3,7 Meuro che sono sottratti per intero all'iniziativa relativa alle Nuove imprese, ovvero agli avvisi 1/2016 e 1/2018 che, nel loro complesso, sono ancora indietro nell'avanzamento dei pagamenti e nella conclusione delle operazioni e in relazione ai quali si stimano ulteriori revoche e rinunce. L'AdG ha, pertanto, scelto di spostare tali iniziative su fondi nazionali e gestirle con una maggiore flessibilità di quanto le prescrizioni previste negli avvisi di selezione FESR consentono.

Le analisi riportate di seguito fanno comunque riferimento alla strategia originariamente delineate per l'Asse 2 e, pertanto, considerano anche gli interventi attivati attraverso i due avvisi dell'Azione 2.1.1 finalizzati alla nascita di nuove imprese e attualmente stralciati dal PO per dare spazio ad interventi anti crisi in quanto, in un'ottica di lezioni apprese e strumenti da attivare nella nuova programmazione, costituiscono un importante elemento di analisi.

Il documento è strutturato in otto sezioni. Alle prime due sezioni di sintesi e introduzione al documento, fanno seguito:

- una terza sezione in cui si riassume l'approccio metodologico utilizzato ai fini della valutazione;

¹ Strategia di Specializzazione Intelligente, Provincia Autonoma di Trento, Deliberazione della Giunta provinciale n° 606 del 22 aprile 2016.

- una quarta sezione dedicata all'analisi delle performance dell'Asse (che ricalca e aggiorna quanto già presentato nel precedente documento valutativo PUV10);
- la sezione in cui si riportano i risultati delle analisi effettuate a livello di azione ed i risultati delle indagini di campo effettuate (interviste, survey, approfondimenti, ecc.);
- e tre sezioni conclusive dedicate rispettivamente: alla validazione dei risultati con i referenti dell'Azione e l'AdG, alle lezioni apprese e primi suggerimenti per il periodo 2021/27 e alle conclusioni generali della valutazione, che includono anche la risposta puntuale ai quesiti valutativi.

In allegato al rapporto si riportano i questionari utilizzati per la *survey* e le tracce di intervista.

3 Approccio metodologico

Il tipo di approccio usato per condurre l'analisi ai fini del PUV13, come evidenziato nel Piano delle Attività presentato nel mese di Luglio 2020, combina un approccio di analisi "plurale".

L'approccio plurale si basa sulla combinazione di diversi approcci (realista, basato sulla teoria e partecipato) e di tecniche di osservazione ed analisi qualitative e quantitative. Questa scelta, oltre ad essere coerente con il *mainstream* della valutazione, si basa sulla convinzione che sia rilevante combinare approcci diversi per ogni singola attività valorizzandone i vantaggi specifici. L'approccio basato sulla teoria indaga i meccanismi causali (come, per chi e perché l'intervento ha avuto effetti?). L'approccio partecipato, invece, prevede un più intenso coinvolgimento degli attori sia per analizzare gli effetti sia per chiarire i possibili meccanismi causali. L'approccio realista, invece, concettualizza l'intervento in termini di una teoria che ne spieghi il funzionamento (con un accento più sugli esiti che sui meccanismi) e va ad esaminare tutte le possibili tipologie di effetti prodotti (attesi ed inattesi). La combinazione di questi approcci consente l'elaborazione di un approccio plurale in grado di valorizzare le diverse prospettive di analisi e di tenere conto della concettualizzazione di questa programmazione del quadro logico degli interventi, per cui l'impatto è definito come il contributo del programma al risultato (ovvero la parte del cambiamento realisticamente attribuibile al programma). In tal senso l'approccio valutativo è plurale poiché tiene conto delle diverse prospettive (programmatore, beneficiari, territorio), si avvale di differenti tecniche di osservazione ad hoc (quali ad esempio consultazioni ed indagini), coinvolgendo gli stakeholder tramite focus group per la validazione dei giudizi valutativi.

La raccolta delle informazioni e dei dati relativi all'Asse 2 del PO FESR è avvenuta attraverso tecniche qualitative e quantitative.

Le fonti informative cui si è fatto riferimento sono di natura primaria (indagini) e secondaria.

Rispetto a questi ultimi sono stati presi in considerazione.

- Il database fornito dal sistema di monitoraggio del PO (aggiornato al 31/08/2020) dal quale è stato possibile analizzare informazioni in merito a parametri quali ad esempio il settore di riferimento delle aziende beneficiarie, la localizzazione dell'investimento, ecc.
- I dati rilevabili dalla Banca Dati del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA²) al fine di individuare eventuali altri contributi percepiti dalle aziende beneficiarie (compresi i contributi messi in campo a seguito della crisi Covid-19).
- I dati del Servizio Statistico Provinciale ISPAT.
- I risultati del Censimento Permanente delle Imprese di ISTAT, anno 2019.
- I risultati dell'indagine condotta dall'Ufficio Studi e Ricerche della Camera di Commercio di Trento relativi alla Situazione Economica in Provincia di Trento (anno 2019).

Per quello che riguarda le indagini, ovvero le fonti di natura primaria, sono stati utilizzati diversi strumenti.

- Interviste dirette con i referenti delle azioni e testimoni privilegiati (cfr. ad esempio il Direttore Amministrativo di Trentino Sviluppo).
- Interviste semi-strutturate con beneficiari del PO e attori del sistema.
- Survey quali / quantitativa diretta ai beneficiari del PO.

Nello specifico, la *survey* è stata realizzata per le azioni 2.1.1 iniziativa Seed Money e 2.2.1 Aiuti agli investimenti. In ragione del numero contenuto delle imprese beneficiarie, il Valutatore ha ritenuto non necessario procedere ad un campionamento, optando quindi per un'indagine censuaria che abbracciasse l'intero universo dei beneficiari. Tale indagine ha contribuito ad integrare le informazioni scaturenti dal monitoraggio attraverso domande volte a raccogliere, tra l'altro, dati in merito alla situazione economica aziendale, alle prospettive di sviluppo,

² https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/home

all'occupazione generata, nonché agli effetti generati dalla crisi pandemica in corso. L'indagine ha avuto luogo nel periodo dal 01/10/2020 al 13/10/2020 utilizzando la tecnica di rilevazione CAWI.

Le interviste semi-strutturate hanno riguardato i beneficiari dell'azioni 2.1.1, sia con riferimento all'iniziativa Nuova Imprenditorialità e che a Seed Money. La scelta dei soggetti da intervistare al fine di collezionare un maggiore dettaglio in merito soprattutto ad eventuali criticità attuative/organizzative degli interventi, è stata fatta di concerto con l'Amministrazione (ndr Trentino Sviluppo) in considerazione, per la prima tipologia, dello stato di avanzamento del progetto, della relativa localizzazione, nonché del settore di intervento, mentre per la seconda tipologia in considerazione del passaggio alla seconda fase prevista dal bando.

Nello schema che segue si riporta una prima schematizzazione delle attività, dei metodi e degli strumenti che sono stati utilizzati per fornire risposta ai quesiti valutativi.

Gli strumenti sono stati individuati in funzione degli obiettivi e delle procedure che hanno caratterizzato le tre Azioni che compongono l'Asse 2, nonché della tipologia dei beneficiari degli interventi.

Domande di valutazione PUV 13: strumenti di indagine e fonti di informazione

DOMANDE VALUTATIVE PUV12	STRUMENTI DI INDAGINE E FONTI DI DATI
Quali sono gli impatti prodotti dal Programma sul mondo delle imprese? (crescita, fatturato, valore aggiunto, propensione all'export, occupati, etc.)	Survey (Solo per Azione 2.2.1)
In che modo le attività finanziate dal PO hanno contribuito alla competitività e all'innovazione nel sistema produttivo provinciale?	Survey Interviste a Testimoni Privilegiati
Quali profili di imprese hanno beneficiato maggiormente dei finanziamenti stanziati?	Analisi dati di monitoraggio - Settori di attività imprese beneficiarie Survey - Dati dimensionali imprese
Quante nuove imprese sono state costruite in seguito ai finanziamenti stanziati e quali settori sono stati interessati anche con riferimento alla S3?	Analisi dati di monitoraggio (Azione 2.1.1)
Quali pratiche innovative sono state maggiormente introdotte nelle aziende beneficiarie in termini di crescita della produttività, consolidamento e riorganizzazione innovative delle imprese?	Survey Approfondimenti su progetti
Sono stati creati nuovi posti di lavoro nelle imprese coinvolte?	Survey
In termini di complementarietà, come agiscono gli strumenti di sostegno al mondo delle imprese rispetto ad eventuali altri strumenti operanti sullo stesso territorio e con finalità simili?	Analisi dati RNA, Banca dati Registro Nazionale Aiuti di Stato Survey Interviste a Testimoni Privilegiati Approfondimenti su progetti
Qual è la sostenibilità dei modelli adottati una volta che il PO sarà concluso?	Survey Approfondimenti su progetti
A cosa è riconducibile la difficoltà di investimento delle imprese trentine?	Survey Approfondimenti su progetti Interviste a Testimoni Privilegiati
Quali sono le principali lezioni apprese per la condizione abilitante nell'ottica della proposta regolamentare post2020?	-
A fronte della riprogrammazione post Covid-19, come saranno allocate le risorse aggiuntive previste?	Proposta di modifica del PO
Le imprese supportate dal fondo FESR hanno beneficiato della flessibilità proposta nei nuovi regolamenti europei (2020/460 e 2020/558) nati per far fronte all'emergenza sanitaria? Se sì, in quale forma?	Autorità di Gestione Analisi dati RNA, Banca dati Registro Nazionale Aiuti di Stato

4 Analisi delle performance

Il presente capitolo riporta l'analisi delle *performance* dell'Asse 2 sulla base dei dati di avanzamento finanziario e fisico degli interventi rilevati dal sistema di monitoraggio al 31/08/2020.

4.1 LA STRATEGIA E GLI OBIETTIVI

L'Asse 2 "Accrescere la competitività delle piccole e medie imprese" supporta interventi a sostegno delle attività delle PMI e nello specifico le principali priorità strategiche sono relative a rafforzare ed accrescere la presenza sul mercato delle imprese, anche sostenendo l'avvio e il consolidamento delle nuove imprese, in particolare quelle a maggior tasso di innovazione quali gli *spin-off* tecnologici.

Si articola in due Priorità d'Investimento / Obiettivi Specifici e gli interventi in esso previsti sono finalizzati da un lato a favorire la nascita di PMI ed il loro consolidamento (Priorità di Investimento 3a) e, dall'altro, ad incrementare la propensione agli investimenti del sistema produttivo provinciale (Priorità di Investimento 3b).

Tab. 4.1.I. Struttura dell'Asse 2

OBIETTIVI SPECIFICI	PRIORITA' D'INVESTIMENTO	AZIONI
2.1 – Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese	3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese	2.1.1 - Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di microfinanza
2.2 – Rilancio alla propensione agli investimenti del sistema produttivo	3c -Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi	2.2.1 – Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale

Nell'ambito dell'OS 2.1, *Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese*, gli interventi sono tesi ad innalzare il grado di innovazione del sistema produttivo provinciale, sostenendo la nascita e lo sviluppo di nuove imprese, con particolare attenzione a quelle che si sviluppano nell'ambito dei settori individuati come prioritari dalla S3.

Il *tasso di turnover* delle imprese è preso come indicatore per misurare il risultato atteso. L'ipotesi è che tale tasso passi dai valori registrati in fase di programmazione, -0,5% nel 2013 ai valori medi registrati nella prima metà degli anni 2000 (+0,5%).

L'obiettivo ha visto l'attivazione di un'Azione, la 2.1.1 - Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso interventi di microfinanza, che prevedono un contributo sia nella fase di start-up di nuove imprese che di sostegno nelle fasi di consolidamento.

L'OS 2.2, *Rilancio alla propensione agli investimenti del sistema produttivo*, tende a incrementare la competitività del sistema produttivo trentino attraverso un aumento della capacità di investire delle imprese, in particolare in quei settori maggiormente innovativi, sempre nel solco degli ambiti individuati nell'ambito della S3 provinciale alla quale, pertanto, l'obiettivo concorre.

Il risultato di tali interventi sarà misurato attraverso il dato relativo al numero di imprese che hanno introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto e processo), che dovrebbe passare dal un livello pari al 29,8% (2010) al 34,8% alla fine dell'orizzonte temporale del Programma.

Il risultato sarà raggiunto attraverso gli interventi attivati nell'ambito dell'Azione 2.2.1, Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale, che prevede il sostegno ad investimenti innovativi, materiali e immateriali, volti al consolidamento delle imprese.

Entrambe le azioni partecipano alla SNAI della Provincia Autonoma di Trento.

4.2 L'ATTUAZIONE

L'Asse ha visto una riduzione sostanziale delle risorse ad esso dedicate nei primi tre anni di attuazione del PO, passando da una dotazione finanziaria di 27,7 milioni di euro a 14,1 milioni di euro. La riduzione è da ricondurre, come meglio si vedrà in seguito, non tanto alla scarsa attrattività delle iniziative per le imprese beneficiarie, quanto alla elevata *mortalità* delle domande di contributo in fase di istruttoria, principalmente perché non rispondenti agli elementi di innovatività richiesti dai diversi avvisi, elementi complessi e difficilmente introducibili in attività imprenditoriali più tradizionali.

Nell'ambito dell'Azione 2.1.1, *interventi di supporto alla nascita di nuove imprese*, sono state attivate due iniziative:

- una finalizzata a progetti di avvio e consolidamento di nuove imprese anche giovanili e/o femminili sul territorio della Provincia Autonoma di Trento, che ha visto la pubblicazione di due avvisi, nel 2016 e nel 2018, entrambi per un importo di risorse messe a bando pari a 4 Meuro;
- una seconda finalizzata alla creazione di iniziative imprenditoriali mediante *seed money*, con la pubblicazione di un avviso nel 2017 (2,9 Meuro di risorse messe a disposizione).

Con riferimento alla prima iniziativa dei 176 progetti ammessi a finanziamento, 145 sono stati avviati con un contributo pubblico concesso di 4,86 milioni di euro, gli altri progetti o sono stati revocati o vi è stata la rinuncia da parte del beneficiario.

Per quello che riguarda *seed money*, invece, delle 32 domande approvate sull'avviso, 28 sono state avviati (2 rinunce e 2 revoche) ed hanno concluso la fase 1; di queste 4 hanno avuto accesso alla fase 2 dell'avviso, per un importo complessivo di contributo concesso pari a 2,02 milioni di euro, di cui 903mila euro certificati al 31/08/2020. 24 progetti, quelli che hanno avuto accesso alla sola fase 1 del bando, risultano conclusi.

Tutti e tre gli avvisi hanno dimostrato una capacità di assorbimento delle risorse messe a disposizione non elevata, in particolare l'iniziativa indirizzata all'avvio di nuove imprese dove nel primo avviso le domande approvate hanno assorbito meno del 50% della dotazione dell'avviso stesso.

Infine, l'avviso relativo agli investimenti fissi attivato nell'ambito dell'Azione 2.2.1, con una dotazione di 5,1 milioni di euro (incrementata a seguito della graduatoria di 3,31 milioni di euro per coprire tutte le domande ammesse), ha visto il finanziamento di 34 progetti (tra i 47 ammessi a contributo) di cui 31 chiusi al 31 agosto 2020, cui corrispondono erogazioni per circa 5,47 milioni di euro. L'avviso ha mostrato una buona appetibilità: le domande presentate e ammesse a contributo hanno saturato le risorse, ma criticità in fase di attuazione hanno comportato diverse revoche o rinunce al contributo (ben 13 progetti non sono andati a buon fine, principalmente a causa dell'incapacità da parte dei beneficiari di rendere cantierabile il progetto nei tempi prescritti dal FESR).

La tabella in basso indica lo stato di avanzamento delle Azioni previste per l'Asse 2.

Tab. 4.2.I - Avanzamento procedurale (al 31/08/2020).

AZIONI	AVVISI / PROCEDURE AVVIATE	PROGETTI			IMPORTO AVVISO	SPESA AMMESSA	PAGAMENTI AMMESSI
		AMMESSI	AVVIATI	CONCLUSI			
2.1.1	1/2016 - Nuove imprese	91	64	0	4.000.000	1.680.957	770.386
	1/2018 - Nuove imprese	85	81	0	4.000.000	3.505.030	512.124
	1/2017 - Seed Money	32	28	24	2.900.000	2.021.573	1.785.479
2.2.1	2/2017 - Investimenti fissi	47	34	31	5.100.000	5.470.640	4.387.258

Fonte: Nostra elaborazione dati sistema di monitoraggio PO FESR al 31/08/2020

La capacità di impegno dell'Asse appare positiva (cfr. tabella che segue) e, considerando i tempi di attivazione delle Azioni anche la capacità di spesa può considerarsi in linea con le previsioni.

Nella tabella che segue è possibile identificare lo stato dell'assorbimento finanziario delle azioni relative all'Asse 2.

Tab. 4.2.II - Assorbimento finanziario (al 31/08/2020)

AZIONI	SPESA PUBBLICA PROGRAMMATA	AVANZAMENTO			CAPACITA' DI IMPEGNO	CAPACITA' DI SPESA
		SPESA AMMESSA	IMPEGNI	PAGAMENTI AMMESSI		
2.1.1	5.700.000	7.207.560	6.887.998	3.067.989	121%	54%
2.2.1	8.410.000	5.470.640	5.470.640	4.387.258	65%	52%
TOTALE	14.110.000	12.678.201	12.358.638	7.455.247	88%	53%

Fonte: Nostra elaborazione dati sistema di monitoraggio PO FESR al 31/08/2020

Di seguito si riporta, per completezza di analisi, il livello di avanzamento degli indicatori di output relativi all'Asse 2.

Con riferimento all'Azione 2.1.1, sebbene l'avanzamento non sia elevato, il valore stimato lascia presupporre che sarà raggiunto il valore atteso.

Per l'azione 2.2.1, viceversa, l'avanzamento è più elevato, ma con ogni probabilità non sarà raggiunto al 100% il valore atteso dato che il valore stimato per 2 dei tre indicatori è inferiore di quello atteso.

Tab. 4.2.III - Le realizzazioni fisiche (al 31/08/2020)

AZIONI	INDICATORE	VALORE ATTESO	REALIZZATO		
			STIMATO	REALIZZATO	AVANZAMENTO
2.1.1	Numero di imprese che ricevono un sostegno	86	173	24	28%
2.1.1	Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno	86	173	24	28%
2.1.1	Crescita dell'occupazione nelle imprese beneficiarie di un sostegno*	172	263,01	39,53	23%
2.2.1	Numero di imprese che ricevono un sostegno	50	34	31	62%
2.2.1	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	50	34	31	62%
2.2.1	Investimenti privati corrispondenti al sostegno pubblico alle imprese (sovvenzioni)	25.000.000	25.717.312	20.304.901	81%

Fonte: Nostra elaborazione dati sistema di monitoraggio PO FESR al 31/08/2020

*Il dato è aggiornato al 31/03/2020.

5 Risultati delle analisi e delle indagini di campo

Nel presente capitolo si riportano le analisi effettuate sugli interventi realizzati nell'ambito delle Azioni dell'Asse 2 ed i risultati delle indagini di campo. L'insieme delle informazioni di natura secondaria (dati di monitoraggio o RNA) e primaria (indagini) ha permesso di ottenere un insieme di elementi su cui basare l'analisi e la valutazione delle azioni implementate nell'ambito dell'Asse.

È evidente che tali analisi possono tenere conto solo in parte delle profonde modifiche che stanno interessando il contesto provinciale a causa della crisi pandemica tuttora in corso e della quale non si conoscono ancora durata e impatti sociali ed economici. Nell'ambito delle analisi, e delle conclusioni riportate nei capitoli successivi, si è cercato quindi di evidenziare soprattutto la rispondenza degli strumenti implementati al fine di fornire risposte alle esigenze del sistema imprenditoriale trentino, in particolare dal punto di vista delle procedure e dei meccanismi implementati, in modo da fornire indicazioni operative all'Amministrazione in un'ottica di nuova programmazione.

5.1 AZIONE 2.1.1 INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA NASCITA DI NUOVE IMPRESE

5.1.1 Gli interventi attivati nell'ambito dell'azione

Come visto l'Azione 2.1.1 prevede l'attuazione di due iniziative:

- una finalizzata a progetti di avvio e consolidamento di nuove imprese anche giovanili e/o femminili sul territorio della Provincia Autonoma di Trento, che ha visto la pubblicazione di due avvisi, nel 2016 e nel 2018, entrambi per un importo di risorse messe a bando pari a 4 Meuro;
- una seconda finalizzata alla creazione di iniziative imprenditoriali mediante *Seed Money*, con la pubblicazione di un avviso nel 2017 (2,9 Meuro di risorse messe a disposizione).

1) Avvio e consolidamento di nuove imprese

I finanziamenti per l'avvio delle nuove imprese per la PAT sono disciplinati dalla legge provinciale n. 6 sull'economia art. 8 e 24 quater. I primi avvisi, finanziati con fondi provinciali, sono stati pubblicati nel 2015 e 2016. Gli avvisi FESR del 2016 e 2018 sono stati emanati sulla base dei due precedenti, con gli adeguamenti necessari a renderli coerenti con il PO, tra cui i principali:

- non ammissibilità di alcune spese (spese di gestione ordinarie, come ad esempio interessi passivi o canoni di locazione);
- la necessità di un elemento innovativo nell'attività di impresa quale criterio di ammissibilità;
- l'abbandono della procedura a sportello e la selezione tramite graduatoria dei progetti.

Le variazioni apportate agli avvisi FESR non hanno avuto riflesso sulla risposta al bando da parte delle imprese (o aspiranti tali). Gli effetti ci sono stati in fase di istruttoria: quasi il 50% delle domande è stato bocciato perché non ritenuto ammissibile rispetto al criterio di "innovatività" del progetto. Sempre il criterio di ammissibilità relativo all'innovazione ha reso complesse le istruttorie delle domande, in quanto è stato difficile in sede di commissione valutare il "grado" di innovatività delle diverse iniziative.

Una selezione di questo tipo ha fatto sì, però, che le imprese che hanno presentato domanda sul FESR siano sostanzialmente più strutturate e meno deboli rispetto a quelle che

generalmente vengono finanziate su analoghi avvisi emanati con fondi provinciali, questo molto probabilmente perché il dover presentare progetti sul PO con i vincoli che ne derivano (primo fra tutti il dover mantenere l'attività attiva per 5 anni) fa sì che le imprese che si affacciano a tali bandi siano di fatto più *forti*.

Lo strumento, così come ipotizzato, sembrerebbe che si sia dimostrato efficace, pur con la difficoltà introdotta con il FESR di caratterizzare le imprese come innovative.

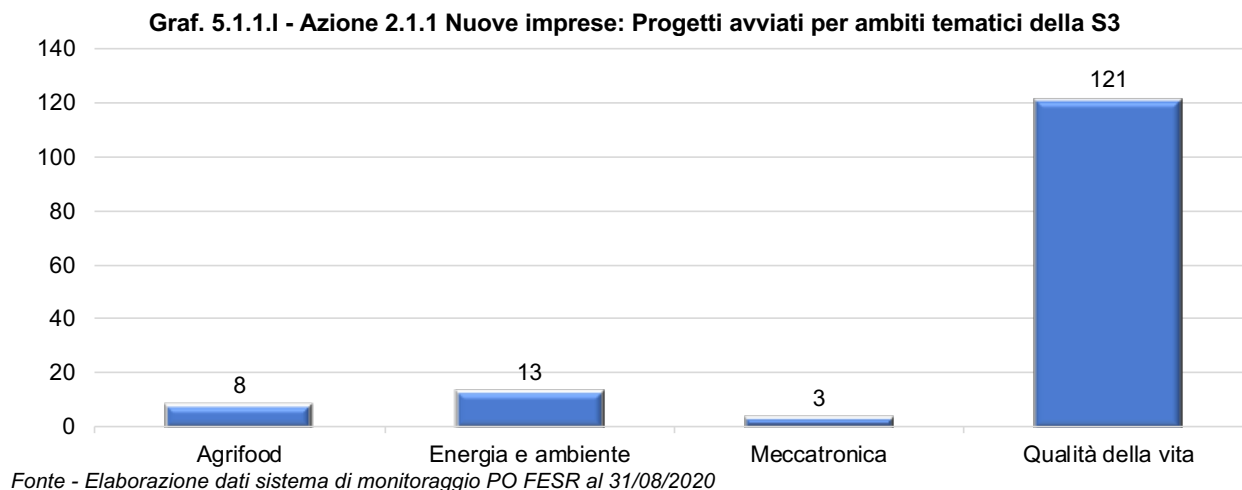
Ha funzionato poco invece parte della procedura implementata per l'erogazione del contributo. Nell'ottica di erogare velocemente alle neo imprese il finanziamento, necessario nella fase di *start up* quando l'accesso al credito è molto difficile, è stato scelto di strutturare un percorso complesso:

- una volta avuta la concessione la neo impresa deve scegliere un tutor amministrativo (da apposito elenco provinciale di cui fanno parte associazioni di categoria, liberi professionisti, ecc.);
- individuato il tutor viene aperto un conto cointestato impresa / tutor dove Trentino Sviluppo versa annualmente la quota di contributo prevista dal piano pluriennale di investimenti (che ha una durata massima di 3 anni);
- man mano che il piano degli investimenti progredisce l'impresa presenta al tutor amministrativo la rendicontazione e, dopo un primo controllo, il tutor autorizza il trasferimento dei fondi dal conto corrente dedicato al conto aziendale.

Questo meccanismo, se da un lato ha aiutato le imprese permettendogli di poter usufruire di una liquidità immediata nelle prime fasi di avvio dell'attività e del supporto di un tutor dedicato, ha generato importanti criticità nella gestione del conto corrente cointestato, in particolare nei casi di fallimento delle neo imprese, di erogazione di quote di contributo a fronte di spese non ammissibili, ecc. Per questo motivo con l'avviso 2019, finanziato con fondi provinciali, si è scelto di eliminare proprio il conto corrente cointestato.

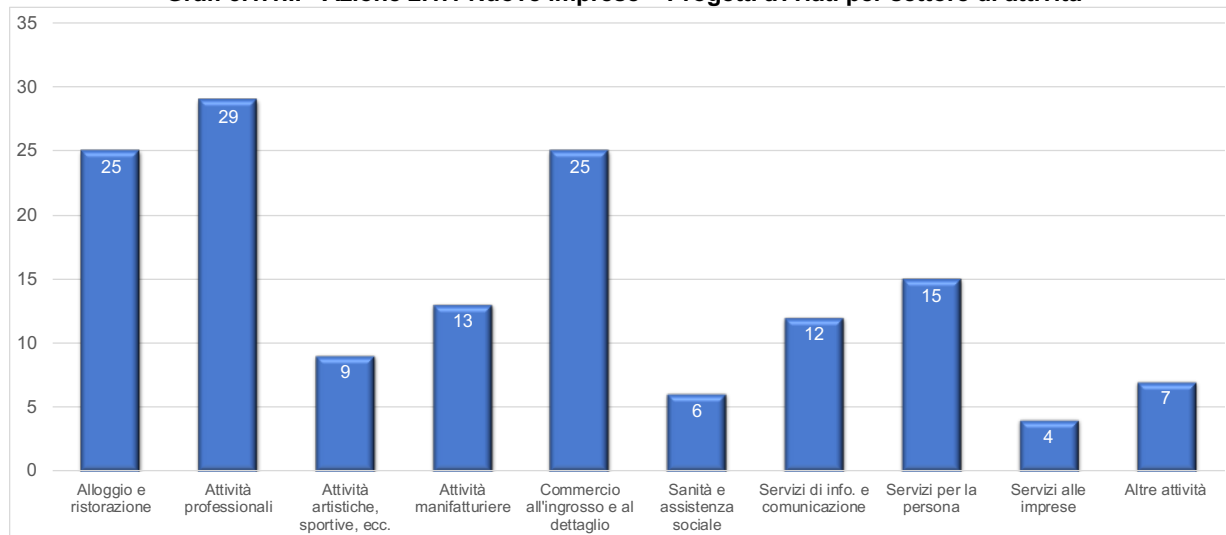
In termini di realizzazione, come visto in precedenza, dei 176 progetti ammessi a finanziamento, ne sono stati avviati 145 per un importo di contributo pubblico concesso di 4,86 milioni di euro, gli altri progetti o sono stati revocati o vi è stata la rinuncia da parte del beneficiario. L'importo medio dei progetti è di circa 70mila euro, ma sono presenti anche progetti di dimensioni molto ridotte (inferiori a 20mila euro), elemento che ha generato un aggravio in termini di costo amministrativo nella gestione delle diverse fasi dei progetti per la Pubblica Amministrazione e, in molti casi, anche per i beneficiari.

Da un punto di vista della *caratterizzazione* dei progetti il primo dato che emerge è che la quasi totalità dei degli stessi (121) afferisce all'ambito tematico della S3 provinciale "Qualità della Vita", mentre gli altri tre temi, "Energia e Ambiente", "Meccatronica" e "Agrifood", sono stati interessati in modo molto limitato dai contributi concessi.



Dal punto di vista settoriale le neo aziende abbracciano un numero elevato di settori, con una concentrazione (oltre il 50%) nelle attività professionali in genere, nel settore dell'accoglienza e della ristorazione, nonché nel settore del commercio. Anche i servizi alla persona sembrano aver registrato una discreta preferenza.

Graf. 5.1.1.II - Azione 2.1.1 Nuove imprese – Progetti avviati per settore di attività

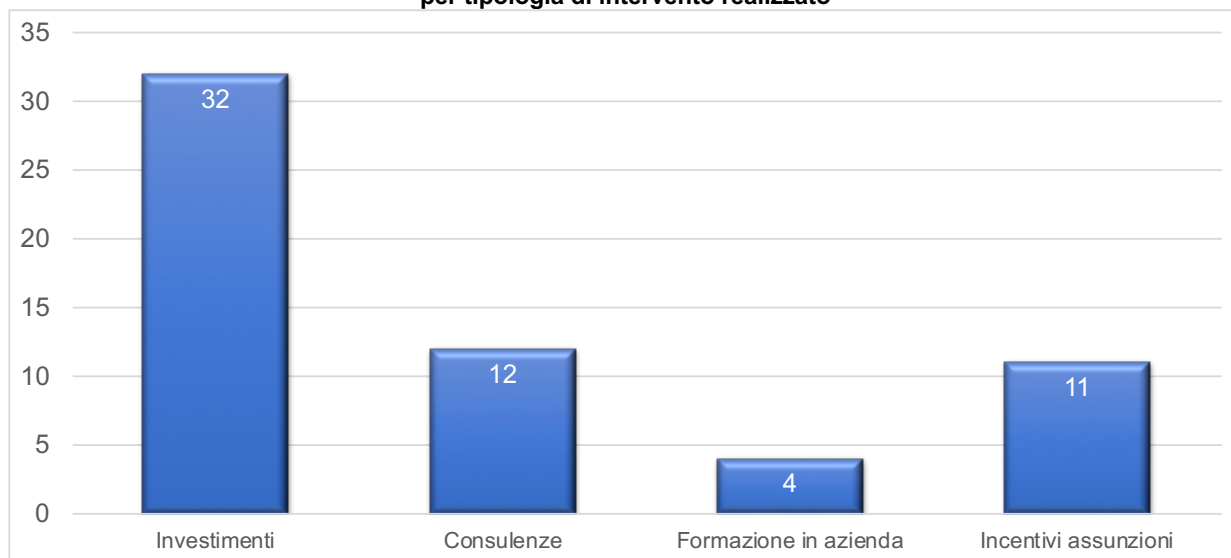


Fonte - Elaborazione dati sistema di monitoraggio PO FESR al 31/08/2020

Altro elemento interessante da rilevare è il ricorso fatto dai beneficiari ad altre fonti di finanziamento supplementari al FESR. Dei 145 titolari di contributo FESR, 85 hanno ricevuto contributi pubblici per altri interventi. Come ampiamente preventivabile il 70% dei casi ha fatto ricorso ai fondi stanziati per far fronte all'emergenza da Covid-19, mentre residuale appare il ricorso ad altre fonti di finanziamento supplementari di natura locale, questo anche in ragione del fatto che la richiesta di ulteriori contributi per nuovi investimenti da parte di imprese neonate segue fisiologicamente un primo periodo di attività dell'impresa. Del resto, il fatto che la quota preponderante di imprese finanziate sia nata nell'ambito dei settori maggiormente colpiti dalla crisi economica generata dalla pandemia ha fatto sì che eventuali prospettive di ulteriori investimenti si siano arretrate sul nascere.

Sulla base di tali considerazioni va comunque considerato positivamente il fatto che 32 beneficiari abbiano effettuato investimenti attraverso contributi pubblici, e che 20 di questi lo abbiano fatto non attraverso un fondo perduto, ma attraverso garanzie, ovvero contributi in contro interesse.

Graf. 5.1.1.III - Azione 2.1.1 Nuove imprese: Progetti avviati che hanno ricevuto contributi diversi dal FESR per tipologia di intervento realizzato



Fonte - Elaborazione dati sistema di monitoraggio PO FESR al 31/08/2020

Relativamente alla localizzazione degli interventi, che ha interessato 51 comuni, è invece interessante notare come quasi il 48% delle neo-aziende sia concentrato nei territori comunali di Trento e Rovereto (per un contributo totale di circa 2,6 Meuro). Detti interventi sembrano concentrarsi maggiormente su servizi e attività commerciali. Limitato, invece, è il numero di interventi localizzati in comuni che possono definirsi meno sviluppati e solo 8 interventi ricadono in comuni localizzati nell'ambito delle Aree Interne della Provincia, in particolare in Val di Sole.

2) Seed Money

Seed money viene attivata in continuità con la programmazione 2007/2013, ma con alcune modifiche sostanziali al fine di migliorarne l'efficacia. Obiettivo dell'avviso è quello di promuovere la diffusione di iniziative imprenditoriali nei settori innovativi o ad alta tecnologia. L'avviso, sulla scorta della precedente esperienza, è stato strutturato in due fasi successive:

- la prima fase, della durata di sei mesi, finalizzata all'avvio dell'impresa e sviluppo del prototipo;
- la seconda fase, della durata di 12 mesi, finalizzata all'ingegnerizzazione del prototipo.

La prima fase vede un finanziamento a fondo perduto per un ammontare massimo di 70mila euro (100% delle spese progettuali), la seconda, a cui si accede tramite un bando a sportello, prevede un cofinanziamento del 50% delle spese relative al progetto imprenditoriale, fino ad un massimo di 100mila euro di contributo.

Con questa suddivisione dei progetti in due fasi si è riusciti ad evitare di erogare l'intero contributo su progetti, che spesso, non arrivavano alla fase di ingegnerizzazione e, nello stesso tempo, si crea un legame tra mondo della ricerca e settore privato: solo chi trova un partner privato (finanziario o industriale) che cofinanzia il progetto accede alla seconda fase.

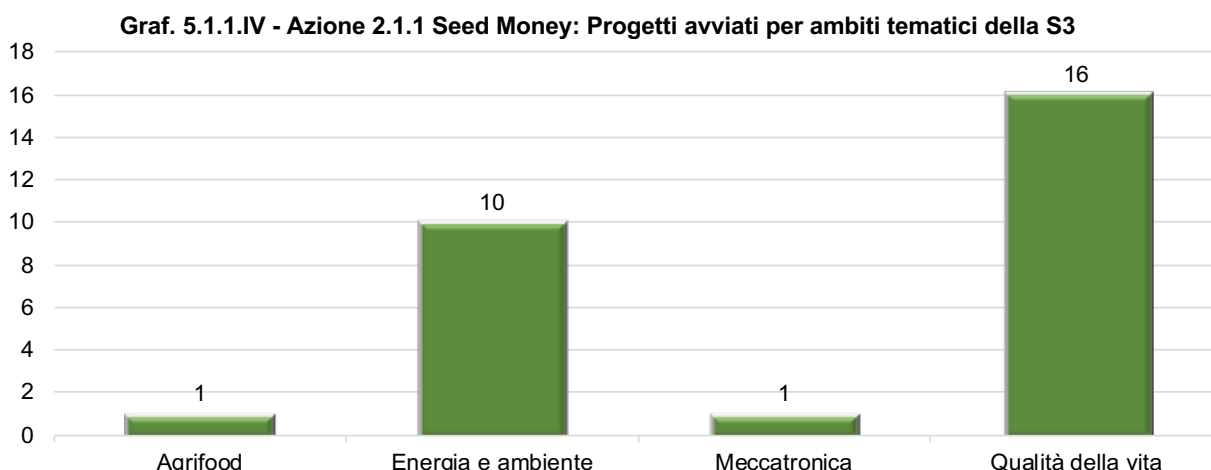
Altro aspetto procedurale rilevante è stata la scelta di prevedere la liquidazione di Stati avanzamenti lavori (SAL) di importi limitati, anche solo 5.000 euro, questo al fine di facilitare le start up che spesso hanno problemi di liquidità e di accesso al credito anche se, come si vedrà in seguito, non sempre questa accelerazione dell'erogazione del contributo è riuscita a facilitare la fase di avvio delle imprese che si sono trovate comunque in sofferenza finanziaria.

Da un punto di vista attuativo, come detto in precedenza, dei 32 progetti approvati, 28 hanno concluso la fase 1 e 4 hanno avuto accesso alla fase 2, di questi 3 hanno avuto un investitore industriale e 1 ha ottenuto un finanziamento attraverso un *business angel*.

- HydroSolar Srls, pannelli fotovoltaici su bacini idrici (Val di Sole);
- Carborem srl: fanghi da depurazione scarti di vinacce da usare come energia (con Università di Trento);
- Medime srl, distributore di pillole con app in cloud per gli anziani in modo da controllare i dosaggi e le prescrizioni a distanza;
- PreBiomics s.r.l.s. (Business angel) kit che accelera la diagnostica delle malattie dell'apparato dentale (in collaborazione con l'Università di Trento).

Una ricerca sulla banda dati del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA) ha evidenziato come, dei progetti che non hanno avuto accesso alla Fase 2, 11 abbiano realizzato investimenti attraverso altre fonti di finanziamento a mostrare come questi progetti abbiano superato la fase di prototipazione e siano passati alla fase di ingegnerizzazione. Si deduce, quindi, come il finanziamento FESR potrebbe aver avuto un effetto incentivante contribuendo allo sviluppo di nuove imprese innovative.

Per quanto riguarda i progetti finanziati e la loro incidenza rispetto alle tematiche previste dalla S3 provinciale gli stessi afferiscono nella maggioranza dei casi, come per l'iniziativa dedicata alle nuove imprese, al tema "Qualità della Vita" (57%) e per un rimanente 36% al tema "Energia e Ambiente". Il restante 7% è distribuito equamente tra Agrifood e Meccatronica.



Fonte - Elaborazione dati sistema di monitoraggio PO FESR al 31/08/2020

Relativamente alla distribuzione territoriale dei progetti, anche in questo caso, si può osservare come oltre la metà degli stessi (71%) sia localizzato nelle aree dei comuni di Trento e Rovereto, come era da attendersi visto la tipologia dell'iniziativa. Inoltre 5 aziende risultano localizzate presso il Polo Manifattura, 2 presso il Polo della Meccatronica e altre due presso gli incubatori di Pergine Valsugana e Borgo Valsugana.

5.1.2 Le indagini di campo

Di seguito si riportano i risultati delle indagini di campo effettuate che, come visto, per l'Azione 2.1.1 hanno visto:

- interviste a testimoni privilegiati (Azione 2.1.1 Nuove imprese);
- survey presso le imprese beneficiarie (Azione 2.1.1 Seed Money);
- approfondimenti su progetti finanziati nell'ambito del PO (Azione 2.1.1 Seed Money e Azione 2.1.1 Nuove imprese).

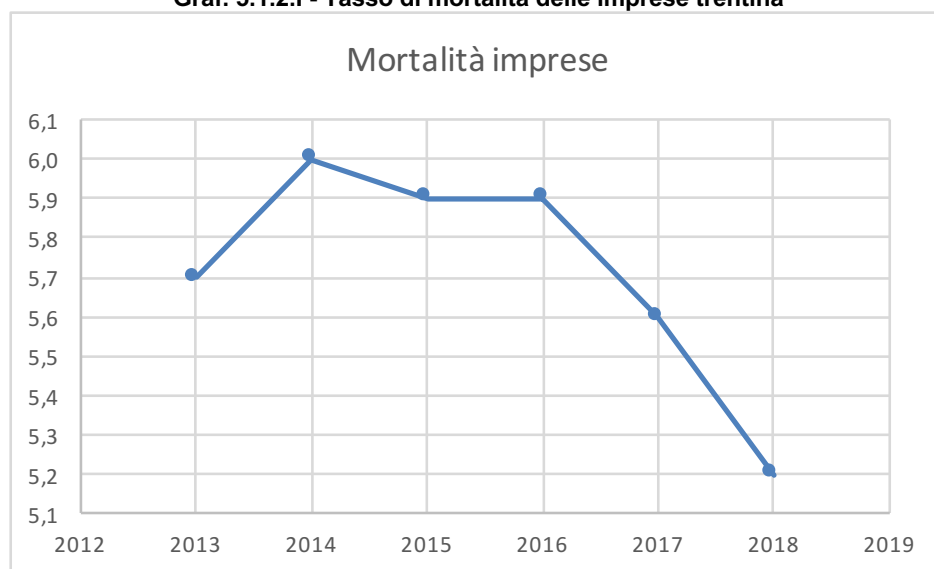
Le interviste a testimoni privilegiati e ai beneficiari del PO - Azione 2.1.1 Nuove imprese

Come evidenziato nell'ambito dell'Azione 2.1.1 Nuove imprese si è proceduto ad intervistare tre imprese beneficiarie dell'Azione, individuate di concerto con l'AdG in funzione della localizzazione del progetto (Valle dell'Adige e comuni in zone più svantaggiate), e del settore di appartenenza, e due interlocutori privilegiati, ovvero due dei soggetti individuati dall'Amministrazione Provinciale come prestatori del servizio di tutoraggio ex art. 5 co. 5 dell'Avviso pubblico (Assoservizi di Confindustria e Trentino Social Tank).

Le interviste, basate su una traccia condivisa con l'Amministrazione (cfr. allegati al rapporto), si sono concentrate principalmente sulla comprensione di fenomeni generali quali, ad esempio, i trend dell'imprenditoria provinciale, i motivi della partecipazione all'Avviso, l'assetto organizzativo e le procedure individuate per l'attuazione dell'azione in oggetto, gli effetti della crisi generata dal Covid-19 sull'avanzamento degli interventi e, da ultimo, eventuali suggerimenti migliorativi funzionali alla prossima programmazione dei fondi comunitari in PAT.

Per ciò che concerne il primo aspetto va evidenziato come la propensione in PAT alla creazione d'impresa, soprattutto innovativa, appare non essere altissima: l'impresa, infatti, è vista più come soluzione alla mancanza di lavoro. La capacità di gestione di impresa (*ndr* la mancanza di tale capacità), del resto, sembra agevolare il tasso di mortalità aziendale esistente in Trentino.

Graf. 5.1.2.I - Tasso di mortalità delle imprese trentina



Fonte - Elaborazioni su dati ISTAT

In merito a questo aspetto a giudizio dei tutor, l'opportunità fornita dall'Avviso FESR sembrerebbe affrontare tali difficoltà agevolando il finanziamento delle imprese (e degli imprenditori) maggiormente consapevoli ed innovative (allineate alla RIS3), garantendone anche la sussistenza sul mercato.

In tal senso la partecipazione all'Avviso, ad opinione di tutti i beneficiari intervistati, è stata essenzialmente legata alla opportunità di ricevere un sostegno economico all'attività e al suo avvio che altrimenti non sarebbe stato possibile rintracciare.

Relativamente all'organizzazione funzionale all'attuazione dell'azione il ruolo del tutor, affidato a soggetti già ampiamente riconosciuti e riconoscibili sul territorio, appare generalmente apprezzato in quanto lo stesso sembra garantire l'accelerazione dell'ottenimento del contributo, creando nel contempo un rapporto stretto con le aziende beneficiarie, agevolato anche dall'interazione con Trentino Sviluppo, che ha favorito la comprensione delle procedure FESR.

Il rispetto di queste ultime, d'altro canto, è stato facilitato non soltanto dal continuo interscambio con il tutor di riferimento e con gli altri enti di supporto (anche su temi come l'ammissibilità delle

spese), ma anche dalla piattaforma ideata e utilizzata per la rendicontazione delle spese, sebbene quest'ultima sia suscettibile di miglioramenti.

Per i soggetti intervistati, inoltre, l'insorgenza della pandemia da Covid-19, malgrado abbia accentuato la differenza tra imprese strutturate e non, portando in taluni casi alla chiusura di queste ultime, non sembra aver avuto effetti negativi sugli interventi presi in esame: in particolare, infatti, se da un lato i servizi di tutoraggio sono continuati regolarmente anche durante la fase di *lock down*, dall'altro, le aziende destinatarie di questa indagine approfondita hanno dichiarato di essere state in grado di portare avanti le proprie attività, al netto dei dovuti adeguamenti normativi.

Da ultimo, per ciò che riguarda possibili migliorie gestionali/attuative di interventi simili potenzialmente applicabili nel futuro periodo di programmazione comunitaria, gli intervistati hanno segnalato tra l'altro la necessità di:

- facilitare il rapporto tra beneficiari ed Istituti di credito propedeutico all'attivazione dell'intervento;
- individuare percorsi propedeutici allo sviluppo di capacità imprenditoriali (es. attraverso l'uso del FSE);
- prevedere la possibilità di finanziare le spese relative al *marketing* ed alla comunicazione;
- premiare le idee progettuali effettivamente innovative al fine di garantirne la sostenibilità nel lungo periodo;
- favorire la creazione di una *community* di imprenditori.

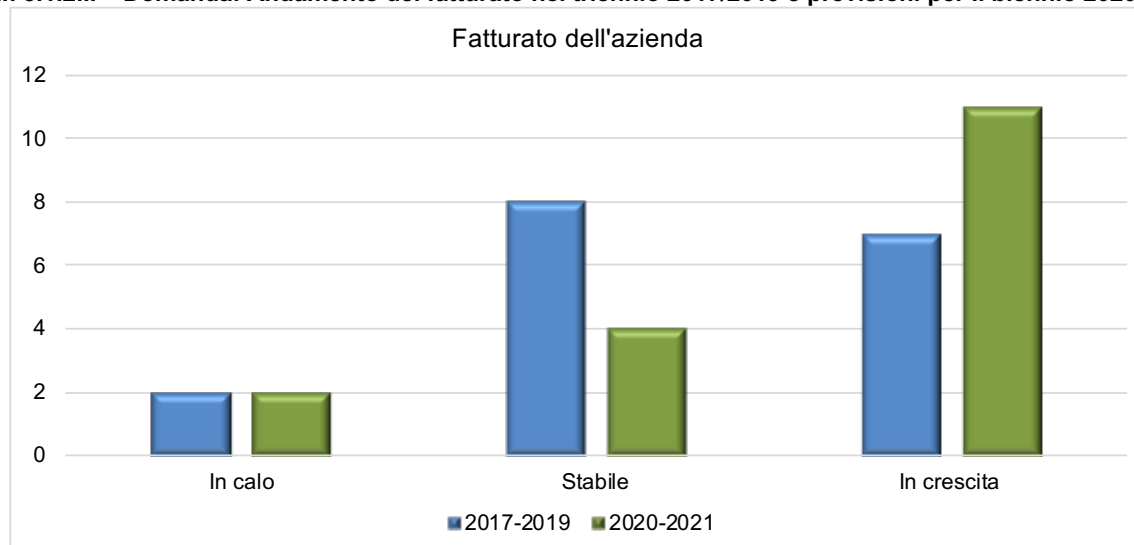
[I risultati della survey - Azione 2.1.1 Seed Money](#)

Al fine di fornire risposta ai quesiti valutativi triangolando le evidenze emerse dai dati di monitoraggio e dalle interviste in profondità su richiamate, il Valutatore, di concerto con l'AdG, ha predisposto e realizzato un'indagine quali-quantitativa presso le imprese beneficiarie degli interventi dell'Avviso 2.1.1 *Seed Money* attraverso una *survey* che, in ragione del numero contenuto dei beneficiari, è stata inviata a ciascuno di essi. Delle 32 aziende oggetto di indagine, 17 hanno restituito il questionario compilato.

La *survey* è stata finalizzata a raccogliere informazioni supplementari in merito non solo all'efficacia dell'intervento finanziato dal FESR e ad eventuali difficoltà realizzative, ma anche allo *status* aziendale anche a seguito dell'emergenza generata dalla crisi Covid-19.

Per quanto riguarda lo *status* dell'azienda l'indagine ha ricercato in primo luogo le prospettive economiche delle aziende beneficiarie: in tal senso è emerso che 7 su 17 dichiarano un fatturato medio nel triennio 2017/2019 in crescita, a fronte di 2 su 17 che lo dichiarano in calo. Per quanto riguarda le previsioni di fatturato per il biennio 2020/2021 le aziende che prevedono un fatturato in crescita sono ben 11 su 17, con soltanto 2 aziende che prevedono un calo (una delle quali era quella che lo aveva dichiarato anche per il triennio precedente).

Graf. 5.1.2.II – Domanda: Andamento del fatturato nel triennio 2017/2019 e previsioni per il biennio 2020/2021

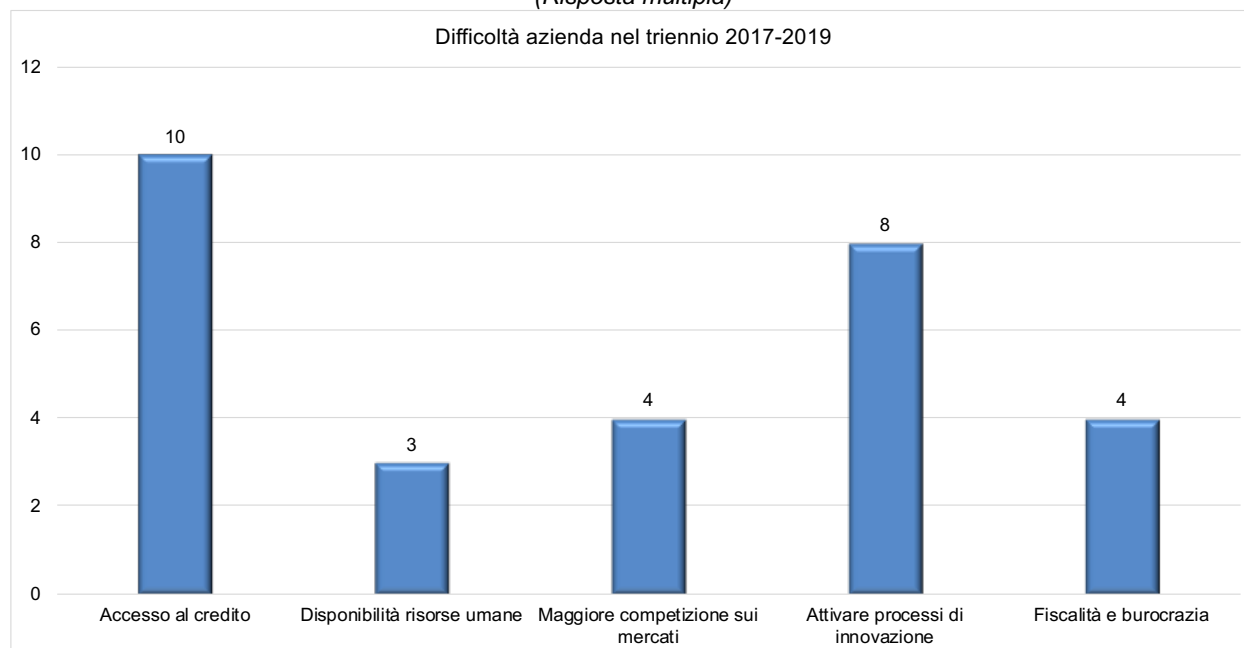


Fonte - Elaborazioni su risultati survey Azione 2.1.1 Seed Money

L'occupazione nelle aziende beneficiarie risulta invariata e soltanto in 2 casi viene dichiarata come potenzialmente in calo nel biennio 2020-2021, anche a causa del Covid-19.

Relativamente alle difficoltà incontrate nel triennio 2017-2019, la maggioranza delle aziende (10 su 17) ha dichiarato che l'accesso al credito costituisce un ostacolo di rilievo, soprattutto nel caso delle *start up* in quanto l'ecosistema italiano è ancora lontano da benchmark internazionali e si confronta con problemi di finanziamento legati alla debolezza dell'apporto del *Venture Capital* e del *Fondi Equity*, ancora modesto rispetto ai risultati raggiunti da altre economie europee. Inoltre le banche chiedono delle "garanzie" che non corrispondono alla situazione che vivono e sviluppano le *Tech Startup*.

Graf. 5.1.2.III - Domanda: Quali le maggiori difficoltà incontrate dall'azienda nel triennio 2017-2019
(Risposta multipla)



Fonte - Elaborazioni su risultati survey Azione 2.1.1 Seed Money

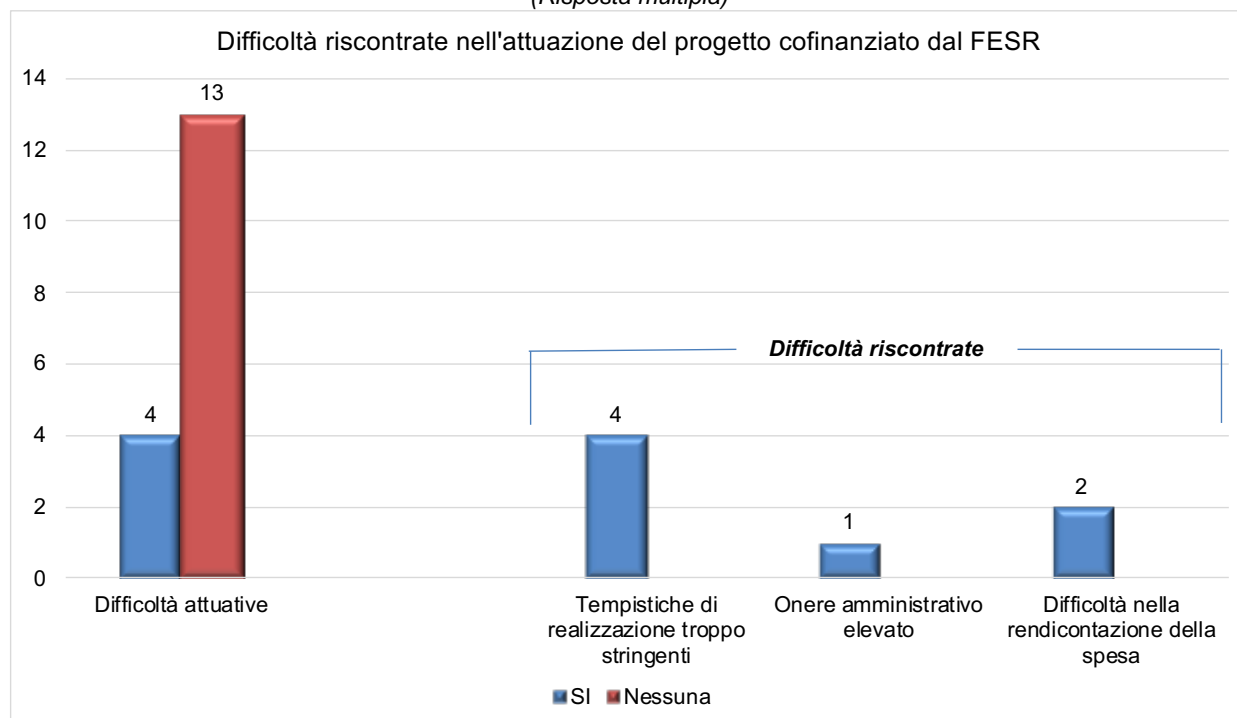
Rispetto a tale difficoltà, del resto, le aziende intervistate dichiarano di aver fatto, sempre nel triennio 2017-2019, uso principalmente di risorse proprie o di prestiti bancari e soltanto in

maniera molto residuale di risorse provinciali, nazionali e/o comunitarie. Tali risorse sono servite principalmente a finanziare innovazioni di prodotto.

Sebbene laddove utilizzate le risorse comunitarie appaiano di non difficile utilizzo, il problema alla base di un loro maggiore impiego sembra legato principalmente a tempistiche realizzative troppo stringenti (cfr. grafico che segue) che poco si adattano a progetti di R&S che, per loro natura, possono vedere in corso d'opera una dilatazione dei tempi imprevista.

Un elemento di rilievo che emerge dall'indagine è il numero elevato di imprese che dichiara di non aver riscontrato difficoltà nell'attuazione del progetto cofinanziato dal FESR.

Graf. 5.1.2.IV - Domanda: Quali le principali difficoltà incontrate nell'attuazione del progetto cofinanziato dal FESR
(Risposta multipla)



Fonte - Elaborazioni su risultati survey Azione 2.1.1 Seed Money

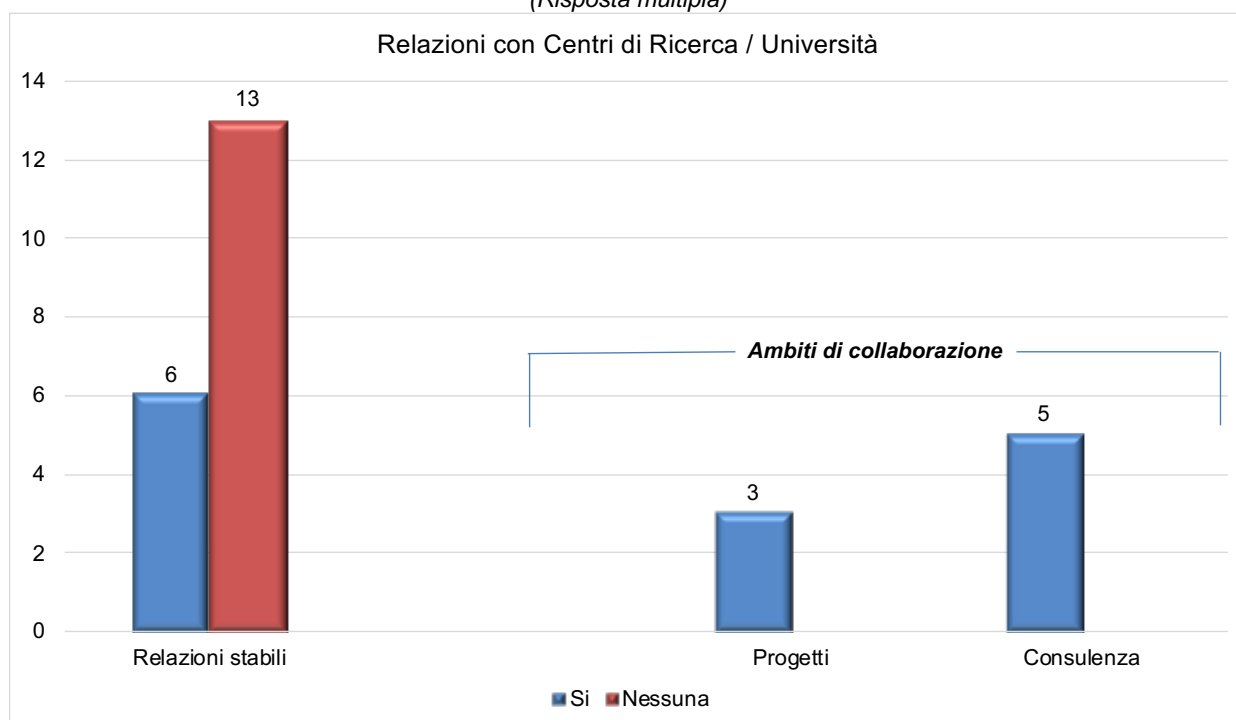
Un'ulteriore difficoltà è stata riscontrata nella capacità di accedere ai mercati, collegata spesso anche alla capacità di utilizzare i canali commerciali maggiormente adatti a far conoscere determinati tipi di prodotto o di attivare le giuste partnership industriali.

In merito a queste ultime, del resto, soltanto 6 aziende hanno dichiarato di avere relazioni stabili con Centri di Ricerca e/o Università, le quali per lo più si concretizzano nella partecipazione congiunta a progetti e nell'attivazione di consulenze tecnico-scientifiche. Peraltro, lo stesso Censimento Permanente delle Imprese di ISTAT (primi risultati 2019³ per la Provincia Autonoma di Trento) conferma come "...le imprese trentine preferiscano collaborare con altre imprese (52,3%)".

3

http://www.statistica.provincia.tn.it/binary/pat_statistica_new/struttura_competitivita_impresa/CensimentoPermanenteImprese2019.1589269498.pdf

Graf. 5.1.2.V - Domanda: Esistenza di relazioni stabili con Centri di Ricerca e/o Università
(Risposta multipla)

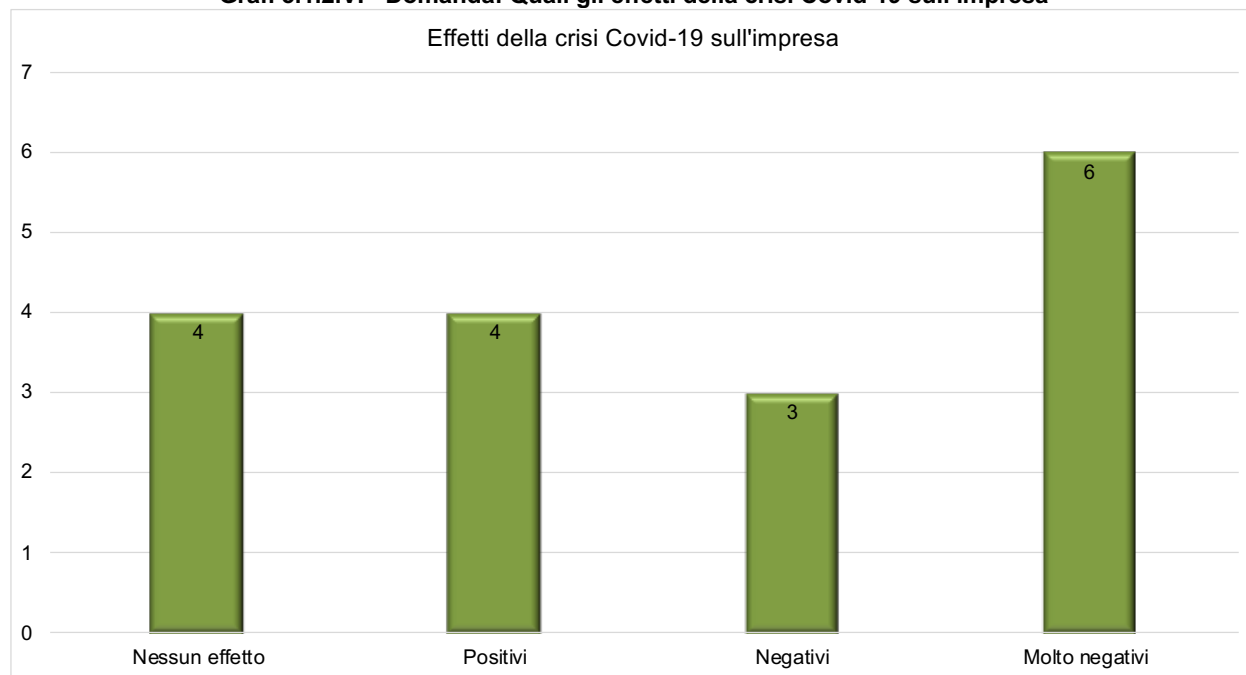


Fonte - Elaborazioni su risultati survey Azione 2.1.1 Seed Money

Infine 9 aziende hanno dichiarato che il progetto ha permesso loro di avviare nuove iniziative, perlopiù a livello nazionale (8 casi) e due imprese segnalano come il progetto abbia permesso di creare nuovi posti di lavoro (in totale 3), tutti afferenti alla categoria *under 35*.

Passando ad analizzare gli effetti della crisi Covid-19 sulle aziende che hanno partecipato alla *survey* è possibile notare che circa la metà è stata chiusa nel periodo di *lockdown* denunciando conseguenze tra le negative e le molto negative, quali ad esempio la difficoltà a reperire materie prime / prodotti necessari al processo produttivo, ritardi nell'attuazione della strategia di ingresso sul mercato, l'impossibilità di contattare clienti per proporre prodotti o proseguire dopo sperimentazione.

Graf. 5.1.2.VI - Domanda: Quali gli effetti della crisi Covid-19 sull'impresa



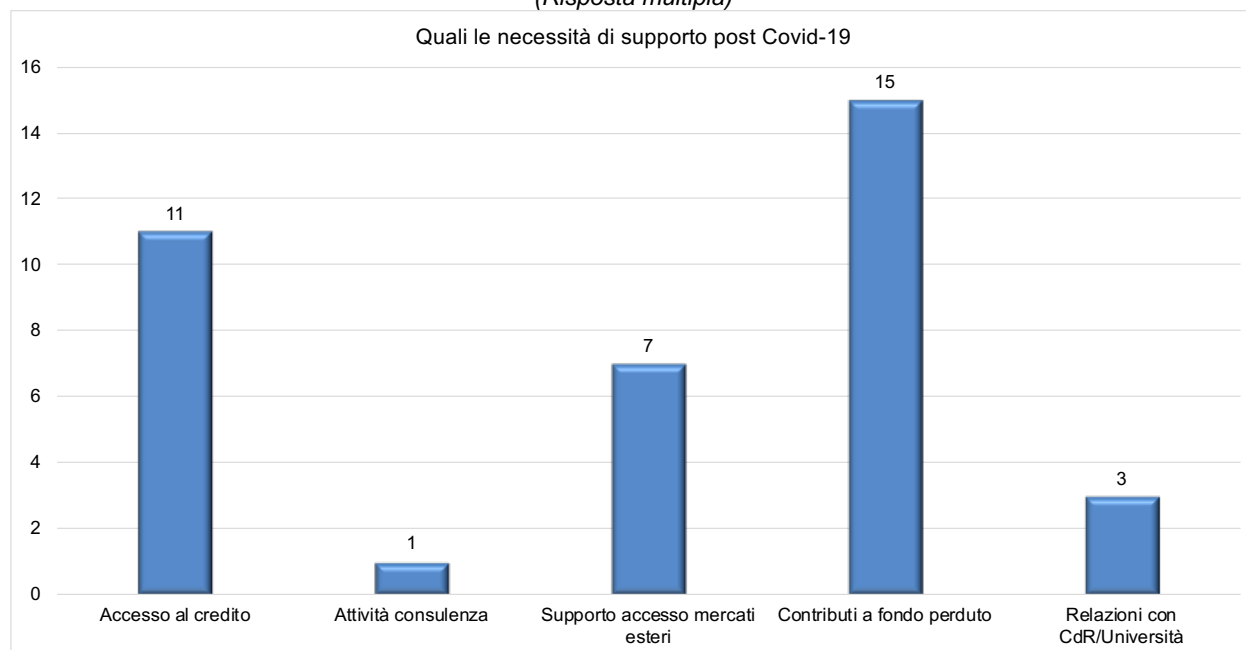
Fonte - Elaborazioni su risultati survey Azione 2.1.1 Seed Money

In sintesi, la situazione creata dalla crisi è avvertita dalla maggioranza delle imprese (11/17) come una minaccia per il proprio business per i motivi su richiamati, nonché per una generale impossibilità di attivare azioni di marketing efficaci in un tale contesto. Tali difficoltà sono state soltanto parzialmente limitate dal ricorso a strumenti informatici e piattaforme *web*. Per queste aziende facilitare l'accesso al credito, così come usufruire di contributi che facilitino gli investimenti, rappresentano tipologie di supporto necessarie per agevolarle nella ripartenza post Covid-19.

Giova ad ogni modo evidenziare che 4 aziende su 17 hanno dichiarato come la pandemia Covid-19 abbia rappresentato un'occasione per accrescere i propri profitti.

Infine è interessante notare come maggiori relazioni con Centri di Ricerca e/o Università o attività di supporto consulenziale non sono giudicate necessarie dalle aziende per la ripresa post Covid-19.

Graf. 5.1.2.VII - Domanda: Quali tipologie di supporto sarebbero per necessarie per agevolare l'impresa nella ripartenza post Covid (Risposta multipla)



Fonte - Elaborazioni su risultati survey Azione 2.1.1 Seed Money

Da ultimo, è utile focalizzare l'attenzione sugli effetti che la crisi ha avuto sul progetto FESR: la metà degli intervistati ha sottolineato ritardi o forti ritardi nell'attuazione generati dalla pandemia.

Gli approfondimenti su progetti finanziati - Azione 2.1.1 Seed Money

A completamento di quanto emerso dai dati di monitoraggio e dalla *survey* condotta presso l'universo dei beneficiari, il Valutatore ha condotto delle interviste in profondità con i quattro beneficiari dell'iniziativa Seed Money passati alla seconda fase dell'Avviso pubblico. L'intervista, anche in questo caso condotta telefonicamente tramite il supporto di una traccia condivisa con l'Amministrazione, mirava a evidenziare aspetti salienti della partecipazione, delle procedure, nonché degli effetti della crisi Covid-19 sui progetti.

L'iniziativa Seed Money è stata vista, dagli intervistati, come un'opportunità per avere liquidità finanziaria per portare avanti un progetto di prototipazione e trasformarlo in un'iniziativa di carattere commerciale / industriale con evidenti ricadute sul territorio. Il richiamo alla necessità di liquidità finanziaria in fase di start up è, naturalmente, analogo a quanto rilevato in precedenza per gli avvisi relativi alle nuove imprese; in questo caso assume rilievo maggiore trattandosi di progetti di ricerca che per la propria natura difficilmente trovano *favore positivo* presso il sistema del credito tradizionale.

Le modalità di partecipazione (criteri) sono state nel complesso giudicate chiare e coerenti, e l'invio della domanda progettuale è stato sicuramente agevolato dalla piattaforma predisposta che, sebbene migliorabile, è apparso essere uno strumento comodo da utilizzare. Un'area di miglioramento risiede, tuttavia, nei tempi di istruttoria giudicati in un caso troppo lunghi.

Per ciò che concerne le procedure di attuazione e rendicontazione del progetto, malgrado quest'ultima sia risultata semplice e supportata da *webinar* illustrativi, qualche problema è stato registrato relativamente alla piattaforma online da utilizzare (anche a causa di bug). In merito alla fase attuativa, invece, complicati sono apparsi, da un lato, l'accesso al credito per finanziare ad esempio la quota di IVA non coperta dal finanziamento FESR e dall'altro, i tempi di erogazione dei fondi (soprattutto nella seconda fase di progetto), giudicati non congrui con le

esigenze di una start up. Non congrui, in quanto ritenuti troppo stretti, sono sembrati in un caso anche i tempi per la conclusione (spesa) della fase 1.

Ciononostante, la procedura in 2 fasi è stata considerata un punto di forza dell'iniziativa, malgrado si reputi che sarebbe stato necessario un maggior supporto nella ricerca dei finanziatori per la seconda fase di progetto, anche in considerazione dei tempi di realizzazione stretti.

Rispetto alla sostenibilità del progetto le aziende intervistate hanno dichiarato di aver cercato altre opportunità di finanziamento, sia pubbliche, sia private, per proseguire con l'attività, anche se ciò ha talvolta comportato la modifica, seppur lieve, del progetto originario.

Analizzando, invece, gli effetti del Covid-19 sul progetto, sembra che quelli di maggior impatto siano riconducibili ai ritardi nella realizzazione (cronoprogramma) legati ai rallentamenti nell'approvvigionamento dai fornitori. La dimensione delle start up beneficiarie, del resto, che le posiziona come clienti marginali dei conto terzi, ha acuito tali ritardi.

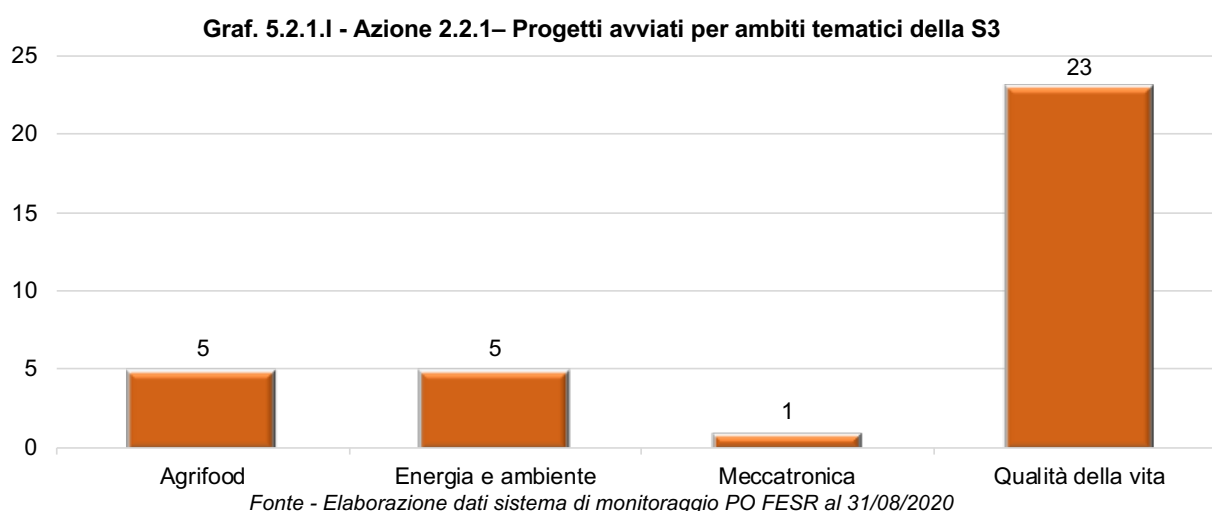
Da ultimo, per quanto riguarda i suggerimenti migliorativi per il prossimo periodo di programmazione, gli intervistati hanno evidenziato come la semplificazione di alcuni criteri di partecipazione (es. composizione della società beneficiaria), nonché la possibilità di ampliare il ventaglio delle spese ammissibili sarebbe auspicabile.

5.2 AZIONE 2.2.1 – INVESTIMENTI FISSI

5.2.1 Gli interventi attivati nell'ambito dell'azione

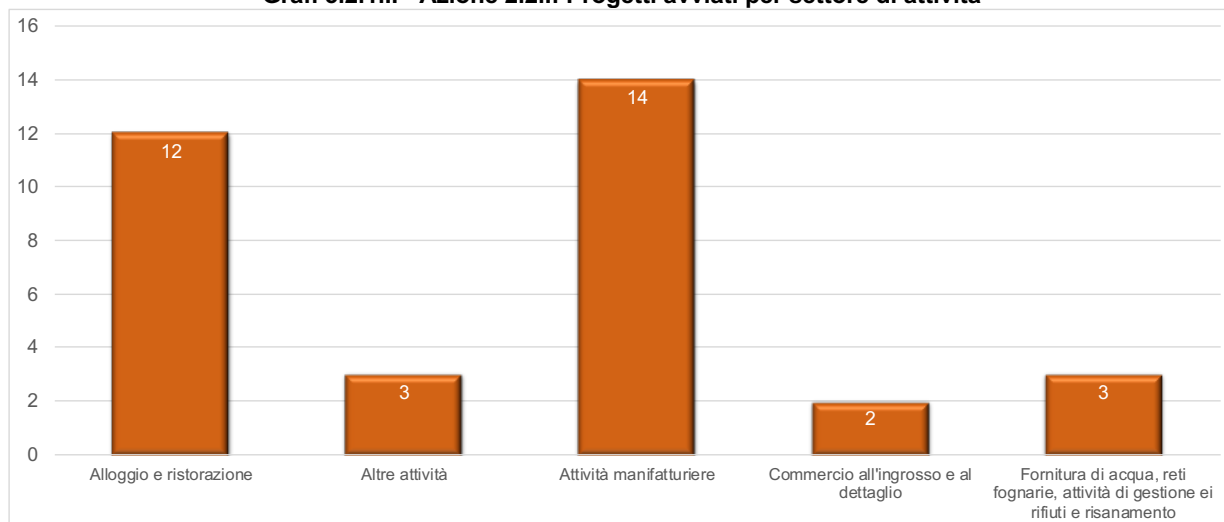
Per quanto riguarda l'azione 2.2.1 Investimenti fissi, i progetti ammessi a finanziamento sono stati 34, 31 dei quali conclusi al mese di agosto 2020, con una buona distribuzione su tutto il territorio provinciale.

Analizzando i dati di monitoraggio, in particolare relativamente all'incidenza rispetto alle tematiche previste dalla *S3 provinciale*, i 34 progetti ammessi a finanziamento e regolarmente avviati afferiscono nel 67% dei casi al tema "Qualità della Vita" e per il 30% in egual modo a "Energia e Ambiente" e "Agrifood".



Le aziende beneficiarie ricadono nella maggior parte dei casi (76%) in due tipologie di *settori*: attività manifatturiere e aziende nel settore degli alloggi e ristorazione. Il restante 24% è equamente distribuito tra le rimanenti tre categorie.

Graf. 5.2.1.II - Azione 2.2.I: Progetti avviati per settore di attività



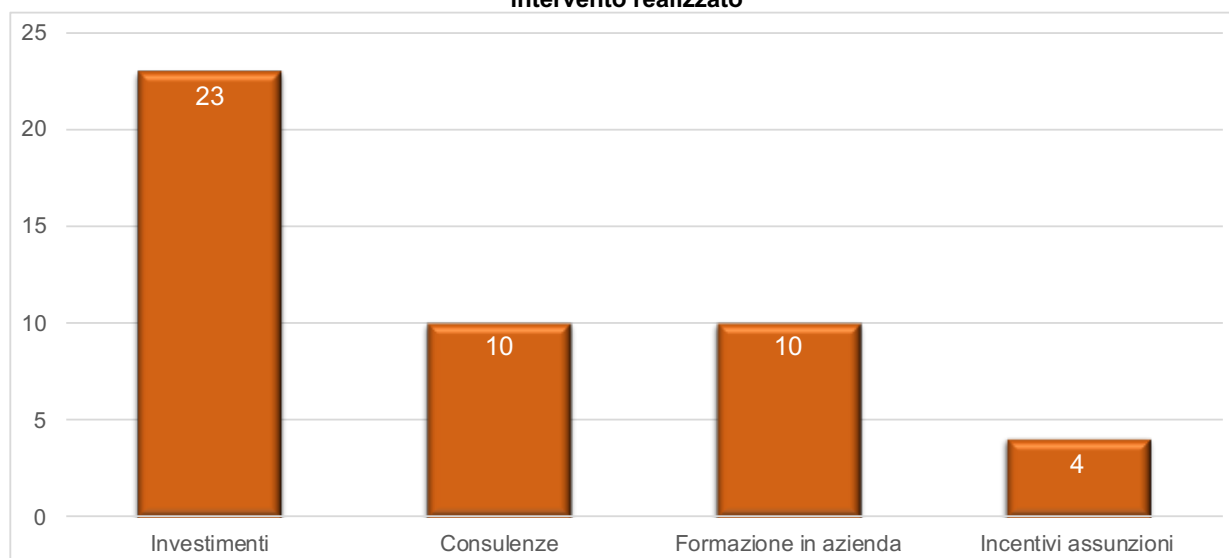
Fonte - Elaborazione dati sistema di monitoraggio PO FESR al 31/08/2020

Per quanto riguarda, invece, la distribuzione territoriale dei finanziamenti, ben 12 beneficiari sono localizzati lungo la Valle dell'Adige e 11 in comuni classificabili come turistici dove, come naturale, sono realizzati gli interventi relativi alle strutture ricettive.

Interessante, da ultimo, visionare il ricorso fatto dai beneficiari ad altre fonti di finanziamento supplementari al FESR: 32 su 34 beneficiari hanno usufruito di altre forme di finanziamento pubblico oltre al FESR, così come confermato anche dalla *survey* effettuata presso i beneficiari finali (cfr. § che segue). In particolare, il 68% delle aziende beneficiarie (23) ha usufruito di contributi pubblici per realizzare investimenti e, di queste, 11 lo hanno fatto non attraverso un fondo perduto, ma attraverso garanzie, ovvero contributi in contro interesse, mentre 10 aziende hanno utilizzato i contributi pubblici per *pagare* consulenze, principalmente in tema di marketing, pubblicità e comunicazione.

Contrariamente a quanto accaduto per l'Azione 2.1.1 Nuove imprese, solo 6 aziende hanno usufruito dei finanziamenti resi disponibili a seguito della crisi Covid-19.

Graf. 5.2.1.III - Azione 2.2.1: Progetti avviati che hanno ricevuto contributi diversi dal FESR per tipologia di intervento realizzato



Fonte: Elaborazioni su dati RNA settembre 2020

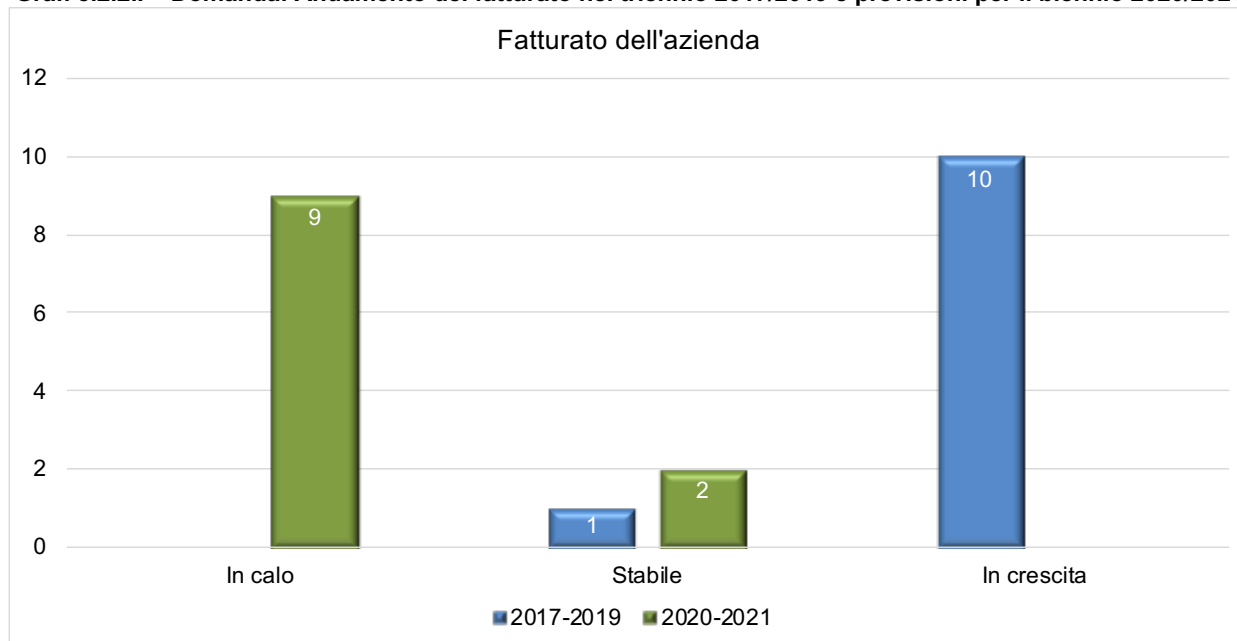
5.2.2 Le indagini di campo

Anche in questo caso, al fine di fornire risposta ai quesiti valutativi triangolando le evidenze emerse dai dati di monitoraggio, il Valutatore, di concerto con l'AdG, ha predisposto e realizzato un'indagine quali-quantitativa presso le imprese beneficiarie degli interventi attivati nell'ambito dell'Azione 2.2.1 attraverso una *survey* che, in ragione del numero contenuto dei beneficiari, è stata inviata a ciascuno di essi.

Sulla falsariga di quanto realizzato per l'Avviso 2.1.1 *Seed Money*, la *survey*, che ha visto la risposta da parte di 11 beneficiari, è stata finalizzata a raccogliere informazioni supplementari in merito non solo all'efficacia dell'intervento finanziato dal FESR e ad eventuali difficoltà realizzative, ma anche allo *status* aziendale anche a seguito dell'emergenza da Covid-19.

Con riferimento allo *status* dell'impresa l'indagine ha ricercato in primo luogo le prospettive economiche delle aziende beneficiarie: in tal senso è emerso che 10 su 11 dichiarano un fatturato medio nel triennio 2017-2019 in crescita. Per quanto riguarda le prospettive di fatturato 2020-2021, tuttavia, le aziende che lo prevedono in calo sono ben 9 su 11, con soltanto 2 aziende che ne prevedono una stabilità. Tale dato risente pienamente della crisi Covid-19. L'indagine condotta dalla Camera di Commercio di Trento⁴ sulla situazione economica in Provincia di Trento e riferita all'anno 2019 evidenziava, infatti, un dato positivo in termini di aspettative degli imprenditori in termini prospettici *".....Le opinioni degli imprenditori in merito alla situazione dell'azienda in termini prospettici (arco temporale di un anno) permangono invece sui livelli ampiamente positivi"*.

Graf. 5.2.2.I – Domanda: Andamento del fatturato nel triennio 2017/2019 e previsioni per il biennio 2020/2021



Fonte - Elaborazioni su risultati survey Azione 2.2.1 Investimenti fissi

Relativamente all'occupazione, la stessa è aumentata pressoché in tutte le aziende beneficiarie nel periodo 2017-2019, mentre potrebbe risultare sostanzialmente stabile nel biennio 2020-2021.

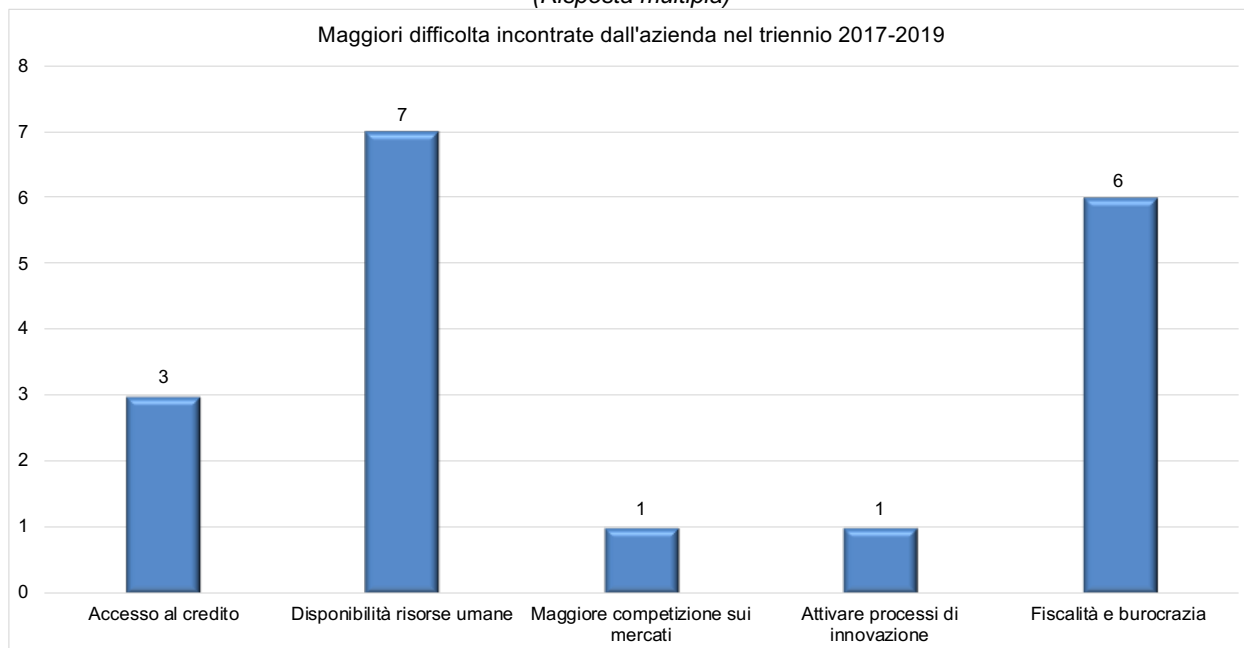
Tale situazione sembra, del resto, confermata da quanto dichiarato in merito alle difficoltà incontrate nel triennio 2017-2019: la disponibilità delle risorse umane risulta quella maggiormente segnalata dalle aziende, seguita dai problemi legati alla fiscalità e alla

4

<https://www.tn.camcom.it/sites/default/files/uploads/documents/StudiRicerche/congiuntura/Notesullasituazioneeconomicaiprovinciad%20Trento2019.pdf>

burocrazia. Rispetto a quest'ultimo aspetto si riporta come anche dal Censimento Permanente delle Imprese di ISTAT⁵ emerge come "...gli oneri amministrativi e burocratici sono percepiti dalle imprese trentine come il maggior ostacolo per la loro competitività".

Graf. 5.2.2.II - Domanda: Quali le maggiori difficoltà incontrate dall'azienda nel triennio 2017-2019
(Risposta multipla)



Fonte - Elaborazioni su risultati survey Azione 2.2.1 Investimenti fissi

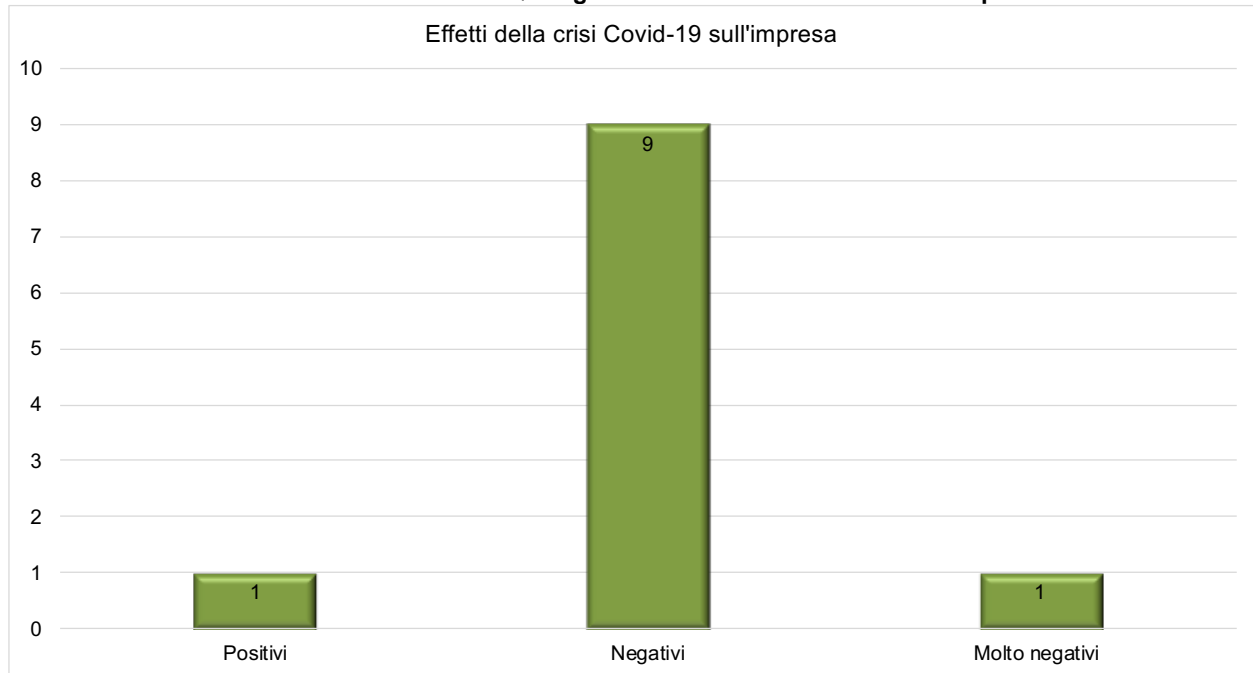
La maggioranza delle aziende intervistate (7/11) ha dichiarato, inoltre, di aver effettuato ulteriori investimenti all'infuori del progetto FESR nell'ultimo triennio: in particolare tali investimenti, realizzati attraverso fondi pubblici provinciali e/o risorse proprie, hanno riguardato innovazioni di processo.

Relativamente alla crisi da Covid-19 giova evidenziare che quasi tutte le aziende beneficiarie sono state chiuse nel periodo di *lockdown*, subendo effetti negativi o molto negativi legati, in particolare, al calo degli ordinativi. Tale dato era peraltro attendibile dati i settori nell'ambito dei quali sono attive le imprese che sono quelli più colpiti dalla crisi.

⁵

http://www.statistica.provincia.tn.it/binary/pat_statistica_new/struttura_competitivita_impresa/CensimentoPermanenteImprese2019.1589269498.pdf

Graf. 5.2.2.III - Domanda: Quali gli effetti della crisi Covid-19 sull'impresa



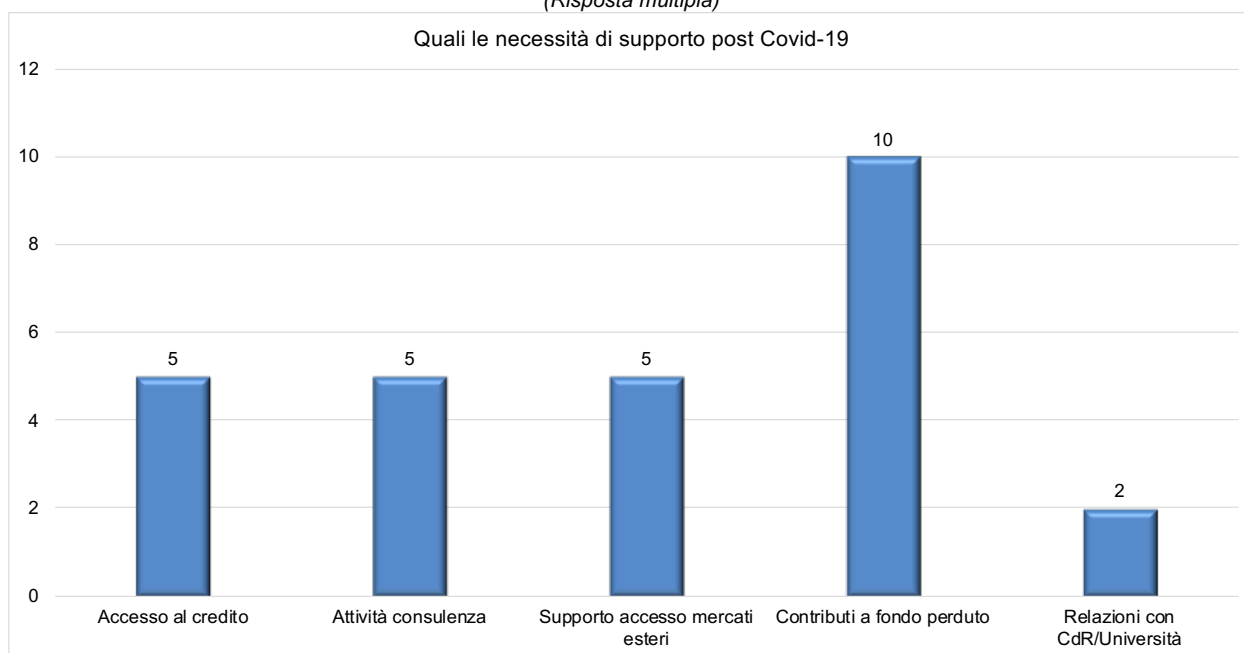
Fonte - Elaborazioni su risultati survey Azione 2.2.1 Investimenti fissi

Del resto il Covid-19 sembra rappresentare una minaccia per quasi tutte le aziende intervistate in ragione della *continua incertezza e difficoltà nel pianificare anche a breve termine* e dall'*aumento dei costi aziendali*. Al fine di fronteggiare ciò le aziende sembrano aver fatto ricorso, da un lato, all'utilizzo maggiore della tecnologia laddove possibile e, dall'altro, ad una riduzione dei costi non necessari. Un'altra soluzione interessante messa in campo è stata quella del fare *network* con gli altri imprenditori del territorio.

Il supporto ritenuto maggiormente efficace per la ripresa post pandemia sembra essere la concessione di contributi a fondo perduto per gli investimenti: sebbene anche altre azioni quali le attività di consulenza e l'accesso al credito siano ritenuti importanti, il bisogno di liquidità al fine di tenere in vita le aziende appare in questo momento la modalità preferita per poter pianificare le attività future.

Quasi di nessun rilievo viene, invece, giudicato il rapporto con Centri di Ricerca e/o Università.

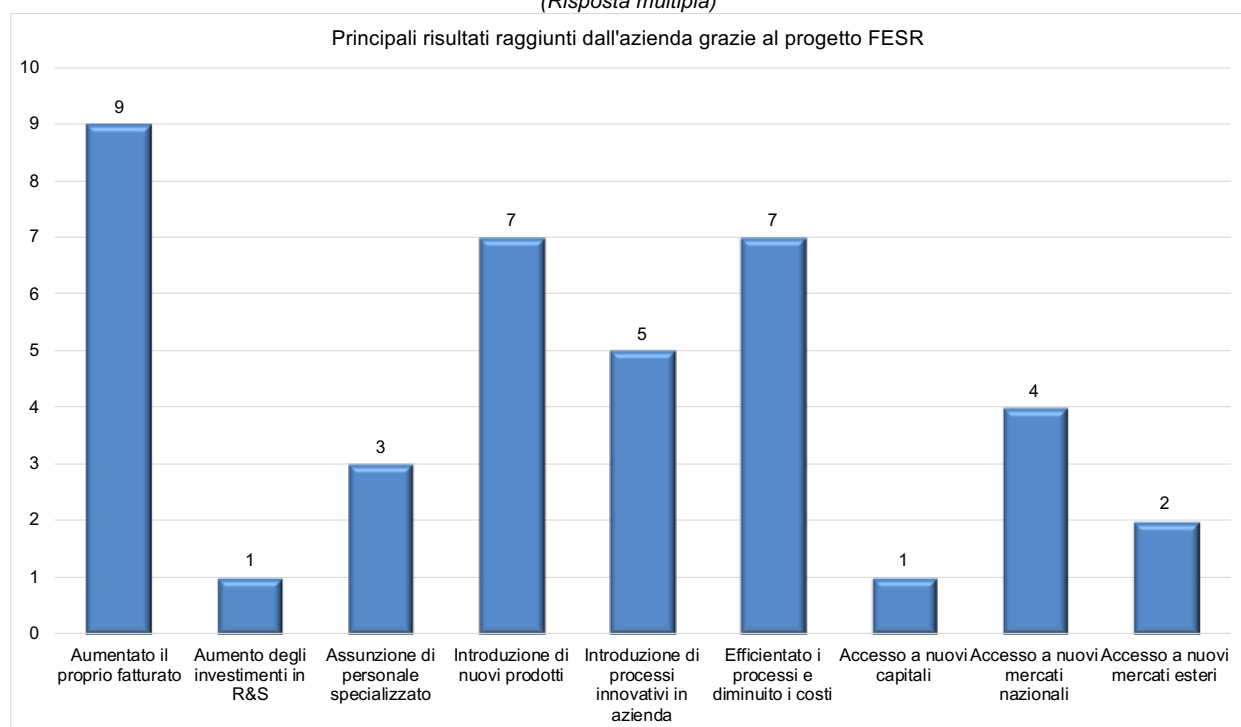
Graf. 5.2.2.IV - Domanda: Quali tipologie di supporto sarebbero per necessarie per agevolare l'impresa nella ripartenza post Covid
(Risposta multipla)



Fonte - Elaborazioni su risultati survey Azione 2.2.1 Investimenti fissi

Passando ad analizzare gli effetti del contributo FESR sull'azienda emerge come gli interventi realizzati abbiano garantito l'aumento del fatturato, l'introduzione di nuovi prodotti e l'efficientamento dei processi. Decisamente deficitari appaiono, invece, i risultati relativi all'accesso a nuovi capitali, nonché l'aumento degli investimenti in R&S, come era da attendersi vista la tipologia di imprese interessate dall'intervento appartenenti ai settori più tradizionali.

Graf. 5.2.2.V - Domanda: Quali sono i principali risultati raggiunti dall'azienda grazie al progetto realizzato con il cofinanziamento del FESR
(Risposta multipla)

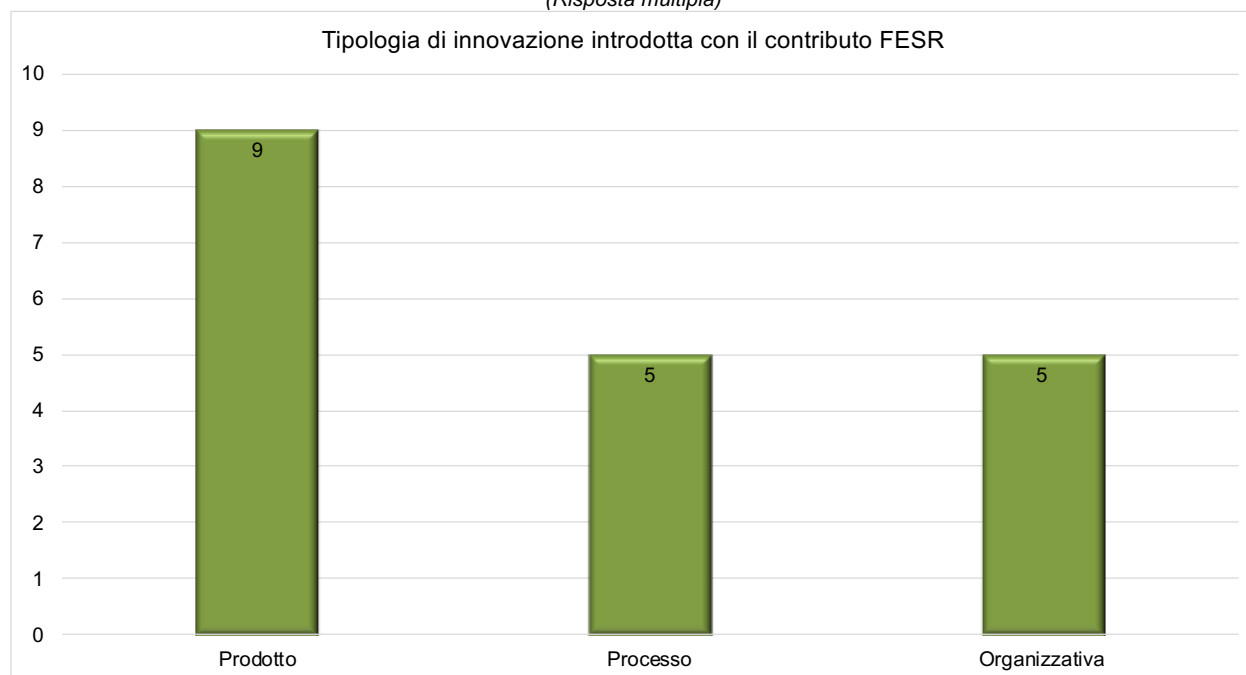


Fonte - Elaborazioni su risultati survey Azione 2.2.1 Investimenti fissi

Tale evidenza è corroborata dalla percezione relativa agli effetti che il finanziamento FESR ha avuto sugli asset interni all'azienda che vede le nuove metodologie di produzione ed i nuovi modelli organizzativi quali conseguenze di maggior successo. Debole appare il risultato relativo all'acquisizione di nuove competenze tecniche.

Quanto affermato in precedenza rispetto all'introduzione di nuove metodologie di prodotto sembra essere confermato dagli intervistati anche allorché è stato chiesto loro *quali tipologie di innovazione il finanziamento FESR avesse agevolato*. In controtendenza appare, invece, il dato relativo all'innovazione di tipo organizzativo che in questo caso non sembra essere stato un risultato pienamente veicolato dal contributo comunitario.

Graf. 5.2.2.VI - Domanda: Quali sono le tipologie di innovazioni introdotte attraverso il progetto realizzato con il cofinanziamento del FESR
(Risposta multipla)



Fonte - Elaborazioni su risultati survey Azione 2.2.1 Investimenti fissi

In generale, tuttavia, il contributo FESR sembra aver migliorato la capacità di innovare di tutte le aziende coinvolte, attitudine che passa però soltanto attraverso le relazioni con altre imprese e mai con Centri di Ricerca e/o Università o altri investitori.

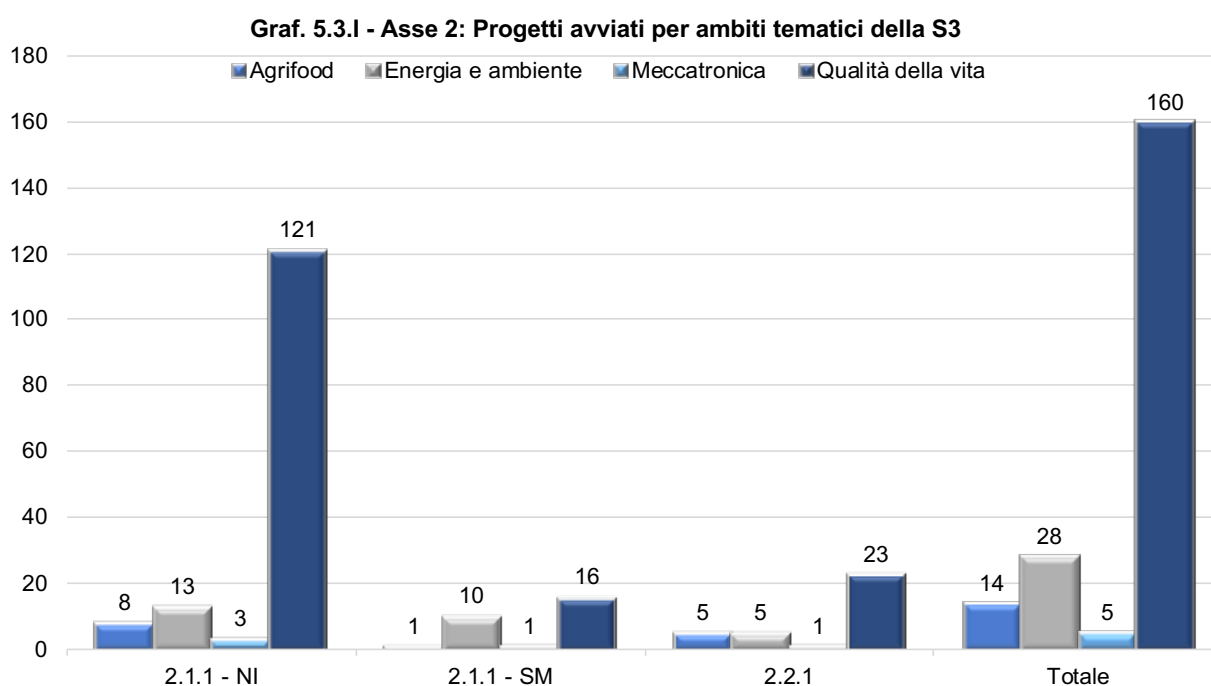
Da ultimo è interessante osservare alcuni risultati trasversali raggiunti grazie agli interventi: l'impatto ambientale e quello occupazionale. Relativamente al primo soltanto 4 aziende hanno dichiarato come il loro progetto abbia avuto un impatto positivo sul territorio, impatto che altrimenti sarebbe stato o minore o nullo.

Per quanto riguarda il secondo, 5 aziende hanno dichiarato che il progetto ha favorito l'incremento dell'occupazione: 10 unità lavorative aggiuntive complessive, di cui 8 donne e 5 under 35. Peraltro, in base a quanto dichiarato dalle aziende, tale occupazione aggiuntiva dovrebbe essere consolidata in 4 casi su 5.

5.3 PRIME RIFLESSIONI

Nel presente paragrafo si riporta un quadro d'insieme dell'attuazione delle azioni attivate nell'ambito dell'Asse 2.

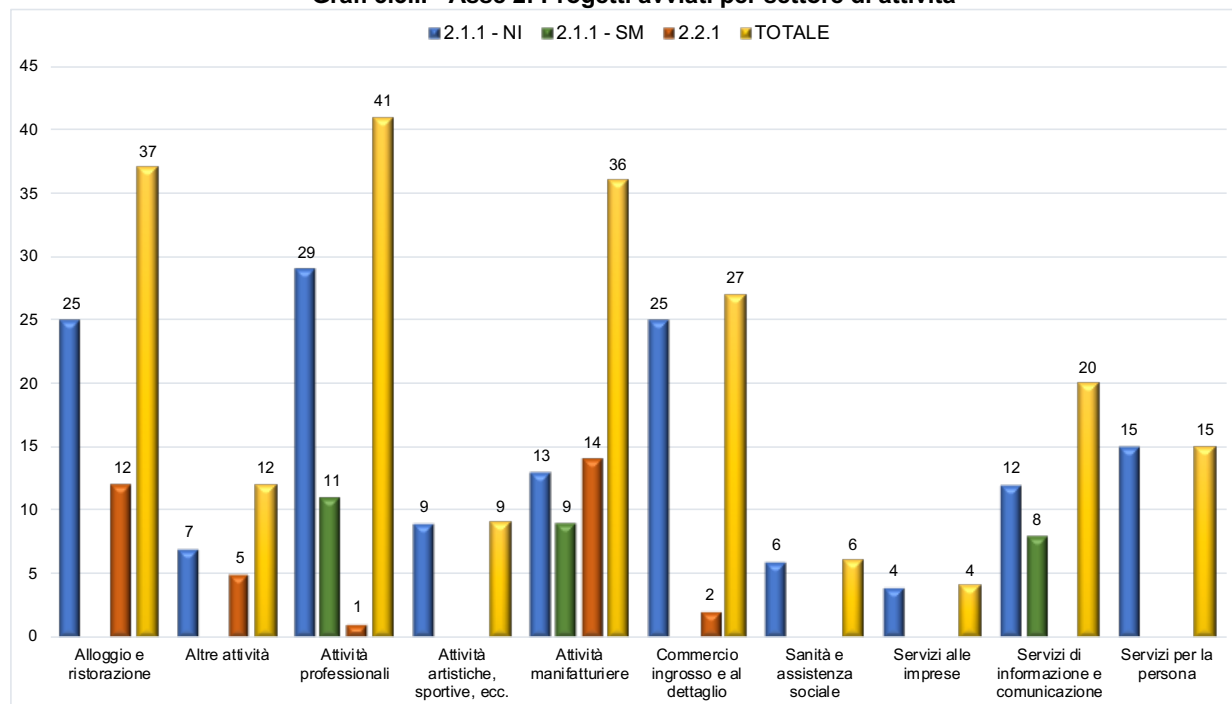
In termini di *progettualità* finanziate un primo dato generale fa riferimento agli ambiti tematici della S3: mentre il tema *Qualità della Vita*, molto ampio, può considerarsi più che sviluppato attraverso i progetti implementati nell'ambito dell'Asse 2, diverso il discorso per gli altri 3 temi che hanno trovato scarsa risposta da parte dei beneficiari. È anche vero che il tema *Meccatronica* ha trovato ampia risposta, come si vedrà nei successivi documenti di valutazione (PUV 12), attraverso le azioni implementate dall'Asse 1, ed il tema *Energia e Ambiente*, che comunque ha visto un 14% di progetti attivati dall'Asse, è stato sviluppato attraverso l'Asse 3 ad esso interamente dedicato. Scarsamente sviluppato risulta invece l'ambito *Agrifood*, sia con riferimento all'Asse 2 (7%), che nel complesso del PO, questo è giustificato dal fatto che, molto probabilmente, a livello provinciale il settore è sostenuto da altri fondi e/o interventi che meglio si adattano ad esso (primo fra tutti il PSR).



Fonte - Elaborazione dati sistema di monitoraggio PO FESR al 31/08/2020

In termini settoriali a livello di Asse sono le imprese operanti nell'ambito delle attività maggiormente tradizionali, alloggio e ristorazione, manifattura, attività professionali, che hanno usufruito in misura maggiore dei contributi, sia in termini numerici (114, 55% del totale), che di investimenti complessivi (8,8 Meuro, 69% del costo ammesso totale). Si tratta, peraltro, dei settori maggiormente sviluppati a livello provinciale: “... A livello settoriale, il 72,7% delle imprese trentine opera nei settori dei servizi commerciali e non commerciali, a conferma della crescente terziarizzazione dell'economia” (Censimento Permanente delle Imprese di ISTAT, anno 2019).

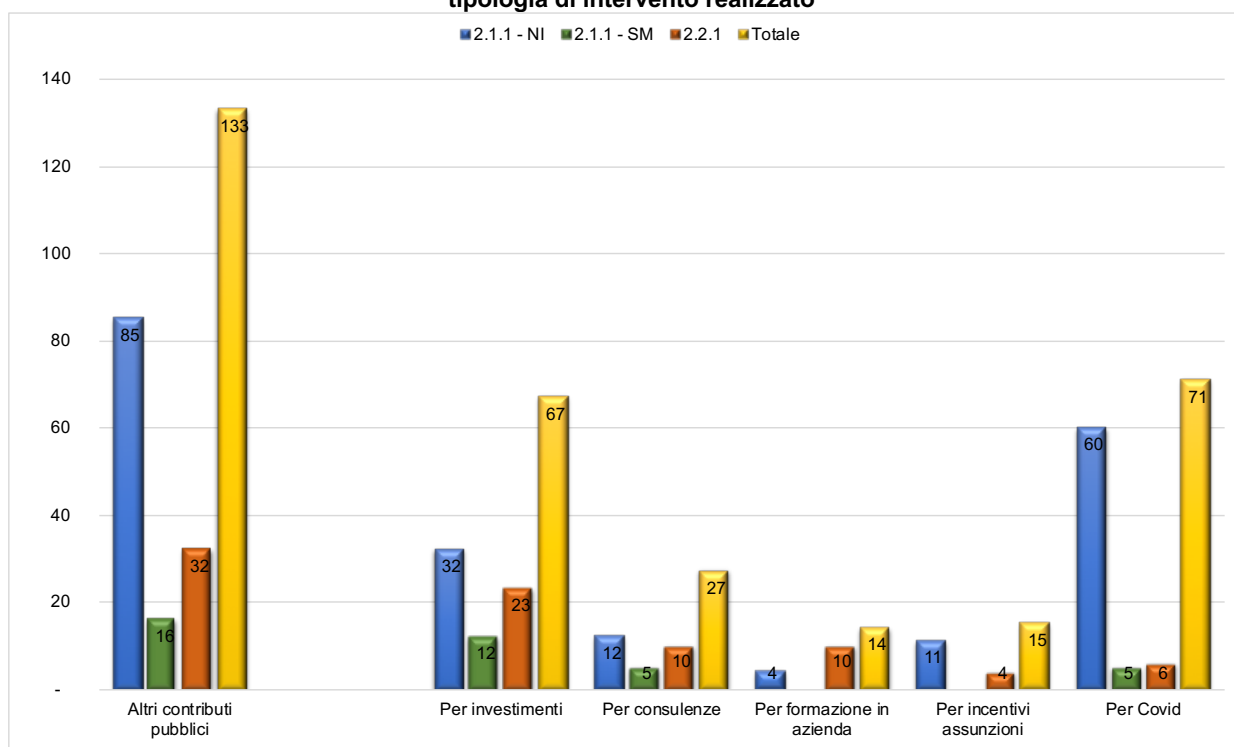
Graf. 5.3.II - Asse 2: Progetti avviati per settore di attività



Fonte - Elaborazione dati sistema di monitoraggio PO FESR al 31/08/2020

Quasi il 65% delle imprese beneficiarie dell'Asse 2 ha avuto accesso ad altri contributi per realizzare altri investimenti, accedere a servizi di consulenza o di formazione, oltre ai contributi resi disponibili a partire dal mese di aprile 2020 per finanziare la crisi Covid-19, a cui hanno avuto accesso comunque un numero limitato di imprese e, nella quasi totalità dei casi, si è trattato di imprese neo costituite attraverso l'Azione 2.1.1. Questo aspetto da un lato conferma l'impressione che le imprese che accedono ai contributi FESR per realizzare investimenti sono in media più solide e strutturate (ci si riferisce alle imprese beneficiarie dell'Azione 2.2.1) e, dall'altro, che la crisi Covid-19 ha impattato maggiormente, come era da attendersi, sulle aziende in fase di start up.

Graf. 5.3.III - Azione 2.1.1 Nuove imprese: Progetti avviati che hanno ricevuto contributi diversi dal FESR per tipologia di intervento realizzato



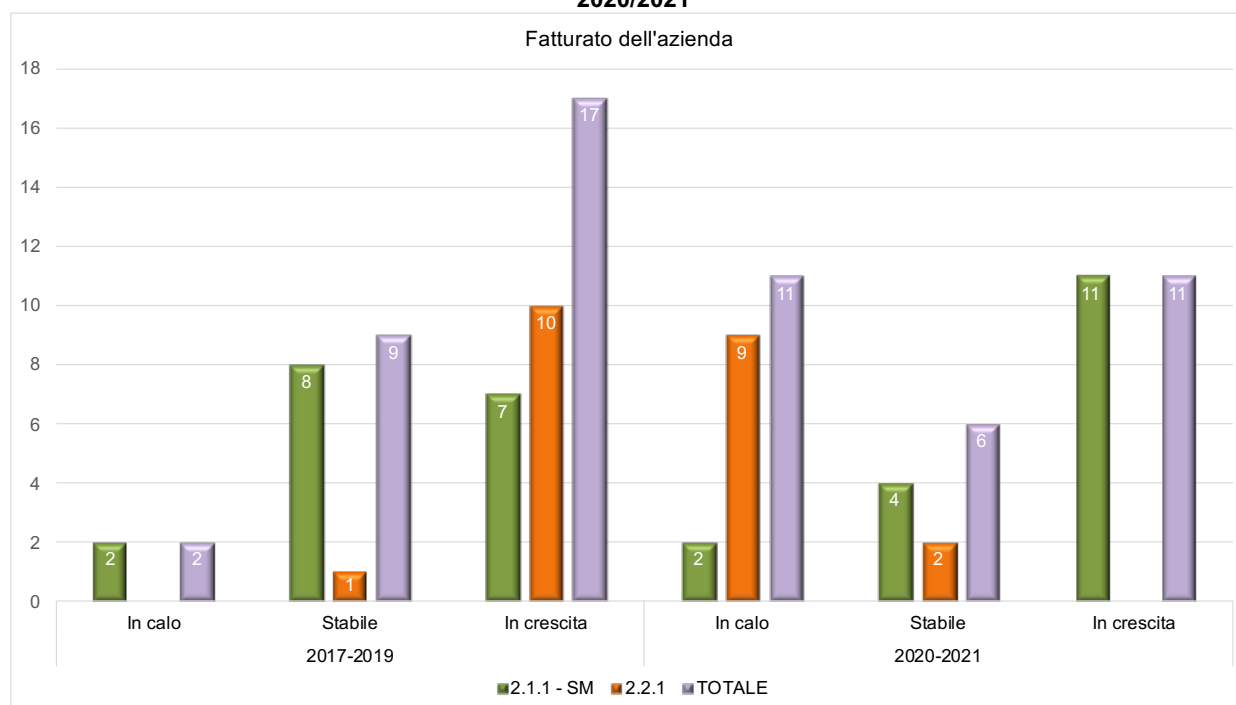
Fonte: Elaborazioni su dati RNA settembre 2020

Infine, in termini di distribuzione territoriale degli interventi, si conferma la concentrazione degli stessi nei comuni di Trento e Rovereto (44%), mentre gli altri si distribuiscono in modo più o meno omogeneo sul territorio provinciale, con una preponderanza in comuni localizzati lungo la Val d'Adige (oltre a Trento e Rovereto) ed in comuni che possono classificarsi come prettamente turistici (ovvero localizzati in Paganella, Primiero, Val di Fassa, Val di Fiemme, ecc.). Questa distribuzione degli interventi potrebbe suggerire, in futuro, criteri di selezione territoriali, aggiuntivi al criterio attualmente presente e relativo ai progetti che ricadono all'interno delle Aree interne, dove peraltro sono localizzati solo 11 interventi (tutti in Val di Sole)

In generale il contributo FESR sembra aver migliorato la capacità di innovare delle aziende coinvolte, attitudine che passa però soltanto attraverso le relazioni con altre imprese e mai con Centri di Ricerca e/o Università o altri investitori. Peraltro, lo stesso Censimento Permanente delle Imprese di ISTAT, anno 2019, conferma come “...*le imprese trentine preferiscano collaborare con altre imprese (52,3%)*”.

I risultati delle *survey* fanno emergere alcuni spunti interessanti. Le prospettive di fatturato per il biennio 2020/2021, come era da attendersi, appaiono in calo per le imprese beneficiarie dell'Azione 2.2.1, in quanto imprese appartenenti ai settori più tradizionali dell'economia che più di altri hanno risentito della crisi Covid-19. Viceversa, le start-up innovative (Azione 2.1.1 Seed Money) prevedono un fatturato in crescita o comunque stabile, le motivazioni potrebbero essere ricondotte a due fattori: imprese maggiormente innovative, che fanno della ricerca il proprio obiettivo, poco risentono di fattori esogeni o crisi come quella iniziata a marzo 2020 e, secondo, l'utilizzo di *metodologie operative innovative*, ovvero la possibilità di ricorrere più facilmente al web per proseguire il proprio business (ad es. rispetto alla ristorazione, cura della persona, palestre, etc.), sembrerebbe abbia in qualche modo favorito queste imprese.

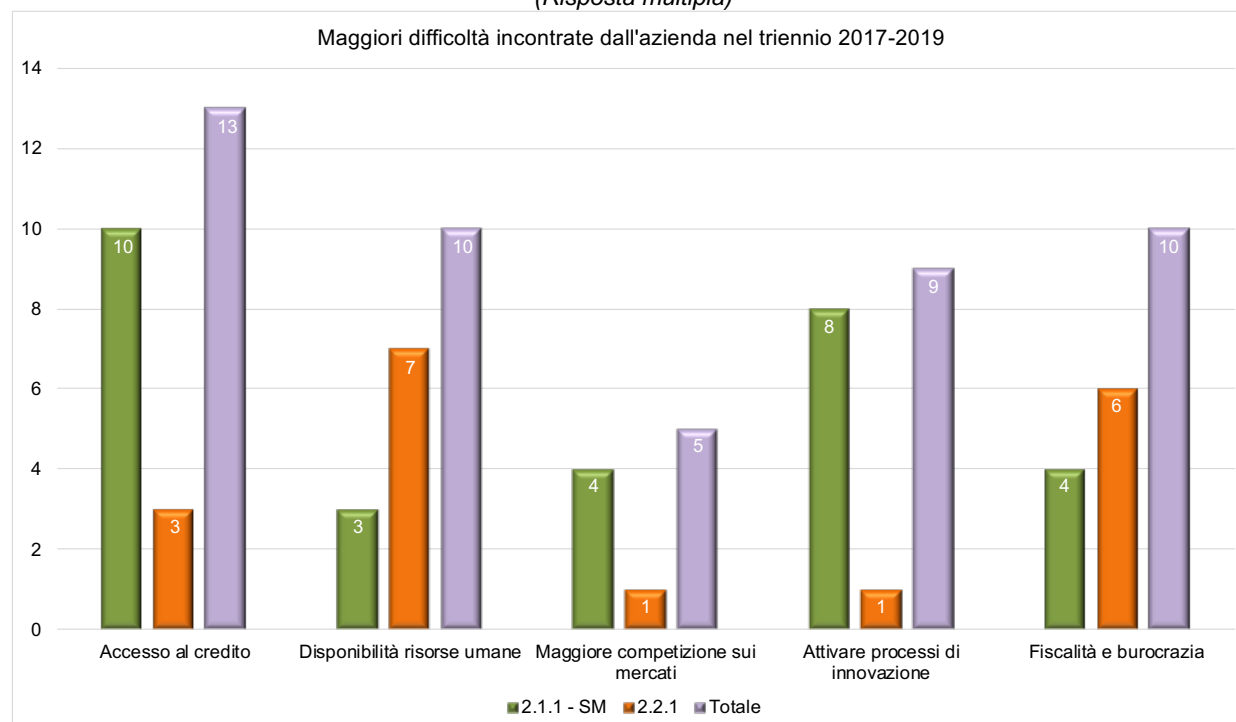
Graf. 5.3.IV – Domanda Survey: Andamento del fatturato nel triennio 2017/2019 e previsioni per il biennio 2020/2021



Fonte - Elaborazioni su risultati survey Azione 2.2.1 Investimenti fissi

Inoltre, confrontando i due campioni di beneficiari intervistati (2.1.1 Seed Money e 2.2.1 Investimenti fissi) emerge come l'accesso al credito sia una criticità tipica delle start up che, per loro natura, non possono fornire agli istituti di credito adeguate garanzie, mentre risulta poco sofferto come problema per le imprese attive. È necessario, tuttavia, tenere presente che il Censimento Permanente delle Imprese dell'ISTAT rileva come "...il 29% delle imprese tra gli ostacoli per l'incremento della competitività individua la mancanza di risorse finanziarie" (n.d.r. da non tradursi automaticamente in difficoltà di accesso al credito).

Graf. 5.3.V - Domanda survey: Quali le maggiori difficoltà incontrate dall'azienda nel triennio 2017-2019
(Risposta multipla)



Fonte - Elaborazioni su risultati survey Azione 2.2.1 Investimenti fissi

È possibile comunque individuare alcuni primi risultati positivi in merito alle azioni attivate, in particolare con riferimento a *Seed Money* che, sebbene non abbia prodotto numeri elevati in termini di progetti e con una spesa inferiore alle aspettative, ha avuto una ricaduta positiva sul territorio, in primo luogo come intervento innovativo rispetto ai tradizionali interventi attivati in Provincia. Inoltre, i 32 progetti approvati hanno prodotto R&S a livello provinciale e, come visto, in molti casi hanno proseguito la loro attività. In un'ottica futura sembra quindi utile continuare con questa tipologia di intervento, con alcune semplificazioni di carattere più tecnico che strategico, come ad esempio:

- valutare se ammettere a finanziamento compagini societarie che comprendano anche dipendenti, in modo da garantire la partecipazione al progetto di professionalità di alto livello, pur mantenendo un obbligo di impegno a tempo pieno sul progetto (tramite aspettativa, ecc.);
- allentare i vincoli posti alle compagini societarie attualmente troppo stringenti: fermo restando il fatto che le stesse debbano rimanere immutate nel corso del progetto, l'impossibilità di modificare le quote societarie durante il periodo di realizzazione del progetto, ed in particolare nel passaggio dalla fase 1 alla fase 2 dell'Avviso, ha creato difficoltà attuative in ragione delle naturali modifiche del ruolo dei soci all'interno delle società;
- migliorare la fase di progettazione che in alcuni casi si è dimostrata carente o con errori di carattere formale / burocratico, spesso a causa della nulla o scarsa esperienza in tema di progettazione da parte dei proponenti;
- valutare l'opportunità di rimuovere il limite di cofinanziamento da parte di persone fisiche nella fase 2 del progetto che potrebbe aver fatto perdere possibili finanziatori.

5.4 VALIDAZIONE DEI RISULTATI DEL FOCUS GROUP

Nell'ambito delle attività valutative funzionali alla redazione del presente PUV si è svolto un *focus group* finalizzato alla discussione e validazione, con alcuni referenti del PO e attori di sistema, dei risultati emersi a seguito della valutazione. In particolare il *focus group*, che si è tenuto in modalità a distanza il 30 novembre, ha visto il coinvolgimento di:

- 2 referenti dell'AdG;
- 2 referenti delle Azioni dell'Asse 2;
- 2 referenti di Trentino Sviluppo.

Data la specificità delle domande di valutazione legate all'Asse 2 del PO FESR, il valutatore ha deciso di sviluppare la discussione intorno a tre temi principali, ovvero i tre nodi intorno a cui ruotano le conclusioni della valutazione:

- strategia / strumenti;
- risultati in termini di innovazione per le aziende;
- accesso al credito.

Per ognuno di questi tre temi è stata posta ai partecipanti una domanda supportata da alcuni elementi di discussione (ripresi nelle conclusioni a chiusura del presente rapporto).

TEMI FOCUS GROUP

Strategia/strumenti

1) Gli strumenti implementati rispondono alle esigenze del tessuto imprenditoriale trentino?

1a) Continuità e coerenza tra programmazione provinciale e PO FESR

1b) Implementazione di strumenti adeguati rispetto alle esigenze del tessuto imprenditoriale trentino.

In particolare:

Azione 2.1.1 - Nuove imprese: tutor e supporto nella fase di start up ha agevolato le neo imprese e l'Amministrazione (oltre a velocizzare l'erogazione dei contributi alle imprese);

Azione 2.1.1 – Seed Money: suddivisione del contributo in due fasi e spinta a cercare investitori privati per la 2° fase del bando.

Risultati in termini di innovazione per le aziende

2) In che modo le attività finanziate dal PO hanno contribuito alla competitività e all'innovazione nel sistema produttivo provinciale?

2a) Il FESR sembra abbia contribuito all'introduzione di nuove metodologie di produzione e di nuovi modelli organizzativi.

2b) Debole appare, invece, il risultato relativo all'acquisizione di nuove competenze tecniche.

In tal senso, sembrerebbe opportuno stimolare maggiormente il connubio tra interventi formativi ed interventi in favore dello sviluppo economico, anche attraverso l'incentivo di pratiche di scambio aziendale, ad oggi di quasi esclusivo appannaggio delle aziende di dimensioni maggiori.

2c) In generale il contributo FESR sembra aver migliorato la capacità di innovare delle aziende coinvolte, attitudine che passa, però, soltanto attraverso le relazioni con altre imprese e mai o raramente con Centri di Ricerca e/o Università o altri investitori.

Accesso al credito

3) A cosa è riconducibile la difficoltà di investimento delle imprese trentine?

L'Accesso al credito: è una criticità trasversale, o solo delle start up innovative come sembrerebbe emergere dalle analisi effettuate?

Rispetto a ciascuno dei temi, i risultati del *focus group* confermano le conclusioni cui il processo valutativo è giunto attraverso le altre analisi messe in campo, tuttavia, la discussione ha permesso di far emergere alcuni elementi nuovi di analisi, tra cui l'esigenza di una *comunicazione* maggiore sugli obiettivi e le finalità della S3, non solo ai beneficiari ma anche alle strutture amministrative che si occupano di attuazione degli interventi, in modo da farla percepire come opportunità piuttosto che come vincolo per la presentazione dei progetti.

Di seguito si riporta, nel dettaglio, quanto emerso in relazione ai tre temi sopra citati.

1) Gli strumenti implementati rispondono alle esigenze del tessuto imprenditoriale trentino?

Il PO FESR si inserisce in un sistema di incentivi alle imprese che vede diversi strumenti provinciali attivi da anni, con riferimento sia agli investimenti di imprese già attive, sia alla nascita di nuove imprese. I progetti FESR, tuttavia, devono avere il carattere ulteriore dell'innovatività.

Questo, se da un lato ha permesso attraverso gli avvisi FESR di stimolare la qualità progettuale, dall'altro ha generato *confusione* nei beneficiari che si trovano davanti ad incentivi analoghi (per i settori più tradizionali della Provincia), ma con regole diverse e, naturalmente, molto più complesse per i beneficiari del PO.

In particolare è emersa una carenza di informazione e comunicazione relativa alla S3 ed al valore aggiunto del FESR rispetto ai tradizionali incentivi provinciali, sia con riferimento ai beneficiari (che non hanno percepito la differenza tra le fonti di finanziamento), sia con riferimento alle strutture amministrative (ad esempio APIAE) deputate all'attuazione degli Avvisi (che si sono trovate a dover applicare criteri di selezione dei progetti sulla base di una strategia, la S3, di difficile applicazione al sistema delle imprese trentine).

Unanime è stata, inoltre, la considerazione in merito alla necessità di concentrare i fondi FESR su progetti di dimensioni finanziarie maggiori, ma anche su obiettivi di natura settoriale, territoriale, ecc., distinguendoli, quindi, dai normali canali di finanziamento provinciale. Questo tanto per ridurre il costo amministrativo, quanto perché concentrando le risorse (su un settore o territorio ad esempio) si riuscirebbe meglio a misurare l'effetto e/o il valore aggiunto di tali interventi.

Emerge anche la necessità di condividere sin dalle fasi di programmazione delle iniziative le *regole* degli incentivi: non va solo programmato l'intervento, ma anche tutto il percorso gestionale che il singolo progetto deve seguire (dalla scrittura dell'avviso fino all'ultimo controllo rendicontale). Tale aspetto, già evidenziato nel presente documento, è emerso come necessario sia per i progetti di grandi dimensioni economiche (cfr. ad esempio acquisto attrezzature per i laboratori ProM Facility), sia per progetti di dimensioni piccole.

Da ultimo, la mancanza della completa informatizzazione del processo è stata individuata come un ulteriore elemento di elevato carico amministrativo.

2) In che modo le attività finanziate dal PO hanno contribuito alla competitività e all'innovazione nel sistema produttivo provinciale?

I partecipanti al *focus group* hanno confermato come nella maggior parte dei casi le innovazioni introdotte attraverso il FESR siano di carattere organizzativo e/o di processo, in ragione di diversi fattori:

- le imprese appartengono a settori tradizionali, quindi non a vocazione di R&S;
- spesso l'aver percepito il finanziamento FESR con le sue regole complesse e le tempistiche stringenti ha indotto un'innovazione di carattere organizzativo nell'azienda.

Pertanto, in molti casi, le imprese che accedono al FESR di fatto escono rafforzate al termine del progetto.

3. A cosa è riconducibile la difficoltà di investimento delle imprese trentine? L'Accesso al credito: è una criticità trasversale, o solo delle start up innovative come sembrerebbe emergere dalle analisi effettuate?

Rispetto al tema dell'accesso al credito delle imprese trentine la discussione ha fatto emergere che l'attuale crisi economica non permette di effettuare considerazioni rilevanti rispetto ad eventuali criticità. Ad ogni modo sue sono gli aspetti che è possibile rilevare.

- L'accesso al credito non sembra sia una criticità del sistema delle imprese trentine. Peraltro a livello provinciale operano due confidi (finanziati anche attraverso fondi provinciali) molto attivi che offrono condizioni molto più vantaggiose rispetto al fondo di garanzia centrale. A questo si aggiunge un costo del denaro ad oggi molto basso che induce, spesso, a rivolgersi al sistema bancario.
- L'uso di uno strumento finanziario non sembra sia attualmente necessario e, comunque, non potrebbe essere realizzato attraverso il FESR perché necessità di una massa critica che il PO non può offrire, salvo utilizzarlo sull'intera programmazione provinciale.

6 Lezioni apprese per il periodo 21-27

Per quanto riguarda le lezioni apprese per il futuro periodo di programmazione diverse sono le annotazioni che emergono dalle analisi svolte e contenute nelle pagine precedenti (e che in parte si ritroveranno nel successivo capitolo conclusivo del rapporto).

Queste possono essere suddivise in considerazioni di carattere strategico, che tengono conto in parte dei risultati del PO essendo questi ancora poco visibili (senza considerare che quanto previsto è stato completamente "stravolto" dalla crisi Covid-19), e considerazioni di carattere operativo / procedurale. Inoltre preme sottolineare che, come evidenziato in precedenza, le considerazioni a cui si è giunti possono tenere conto solo in parte delle profonde modifiche che stanno interessando il contesto provinciale a causa della crisi pandemica tuttora in corso e della quale non si conoscono ancora durata e impatti sociali ed economici.

L'inserimento delle iniziative FESR nell'ambito di una più ampia strategia provinciale, e nel solco di interventi che vengono attivati sul territorio attraverso risorse provinciali, fa sì che il PO contribuisca ad un obiettivo complessivo di sviluppo del sistema imprenditoriale provinciale, seppur, aspetto che va sottolineato, con un accento marcato sull'innovatività delle imprese.

Gli interventi attivati nell'ambito dell'Asse 2, pertanto, si mostrano coerenti con le esigenze del territorio e sembrano rispondere pienamente ai bisogni che il sistema imprenditoriale esprime: l'elevata risposta ai bandi ne è la dimostrazione. Questo fattore si scontra, però, con le rigidità imposte dagli avvisi, soprattutto in termini di tempistiche di realizzazione degli interventi (imposte anche per rispettare il vincolo dell'n+3 previsto dal FESR) e di caratterizzazione degli stessi.

Questa prima valutazione suggerisce alcuni elementi di miglioramento per la prossima programmazione.

Appare necessario concentrare i fondi FESR su progetti di dimensioni più elevata, ma anche su obiettivi di natura settoriale, territoriale, ecc., e comunque distinguerli dai normali canali di finanziamento provinciale. Questo sia per ridurre il costo amministrativo, sia perché concentrando le risorse su di un settore o territorio si riuscirebbe meglio a misurare il valore aggiunto del FESR rispetto agli ordinari interventi provinciali.

È necessario inoltre migliorare la qualità dei progetti presentati e contribuire a incrementare la capacità di percepire l'innovazione come elemento di sviluppo da parte delle imprese, ovvero sviluppare la loro capacità imprenditoriale. Con riferimento a questo ultimo aspetto, anche per agevolare la sopravvivenza delle imprese e quindi il rafforzamento dei progetti finanziati, potrebbe essere utile irrobustire l'uso integrato dei fondi comunitari così da poter prevedere, ad esempio, percorsi di accompagnamento alla creazione di impresa che potrebbero essere finanziati nell'ambito del FSE.

Una comunicazione mirata rispetto al valore aggiunto del FESR (innovazione) e dell'applicazione della S3 a livello provinciale, sia verso i potenziali beneficiari (ma anche associazioni di categoria, progettisti, ecc.) che all'interno dell'Amministrazione stessa, permetterebbe in parte di incanalare i progetti e migliorarne la qualità.

In termini di ammissibilità potrebbe essere utile ammettere a finanziamento solo progetti "completi" e con tempistiche certe di realizzazione (ovvero *cantierabili*): in questo modo si ridurrebbero gli oneri amministrativi sia per l'amministrazione che per il beneficiario (che comunque dopo l'approvazione del contributo si vede costretto a rinunciare in quanto non capace di rispettare le tempistiche previste dalla concessione).

Infine, la distribuzione territoriale degli interventi, che vede una concentrazione degli stessi nelle aree più sviluppate della Provincia (Valle dell'Adige e aree prettamente turistiche), suggerisce l'opportunità di inserire criteri di premialità che premiano comuni e territori meno sviluppati, aggiuntivi al criterio attualmente presente e relativo ai progetti che ricadono nelle Aree Interne.

Per quello che riguarda gli aspetti di natura operativo / procedurale, le analisi effettuate hanno fatto emergere alcuni spunti utili e puntuali per migliorare l'attuazione degli interventi.

In particolare per ciò che concerne l'azione legata allo sviluppo della Nuova Imprenditorialità appare replicabile la scelta di individuare un soggetto intermedio (tutor) ampiamente riconoscibile sul territorio che sembra garantire l'accelerazione dell'ottenimento del contributo, creando nel contempo un rapporto stretto con le aziende beneficiarie e la comprensione delle procedure FESR.

Relativamente all'azione definita *Seed Money* replicabile appare la scelta di suddividere in 2 fasi il finanziamento al fine di individuare e premiare le progettualità effettivamente più innovative e che garantiscono uno sbocco sul mercato.

Per ciò che riguarda in generale possibili migliorie gestionali/attuative ad interventi simili potenzialmente applicabili nel futuro periodo di programmazione comunitaria, appare utile segnalare, inoltre, la necessità di:

- facilitare, nel caso di start up il rapporto tra beneficiari ed Istituti di credito propedeutico all'attivazione dell'intervento;
- individuare percorsi propedeutici allo sviluppo di capacità imprenditoriali (es. attraverso l'uso del FSE);
- semplificare alcuni criteri di partecipazione (es. composizione della società beneficiaria);
- ampliare, laddove possibile, il ventaglio delle spese ammissibili (ad esempio quelle relative al *marketing* ed alla comunicazione);
- favorire la creazione di una *community* di imprenditori.

Quanto sopra suggerito deve naturalmente tenere conto dell'evoluzione che il contesto socio-economico avrà in seguito alla crisi Covid-19, attualmente poco prevedibile e difficilmente quantificabile in termini di perdita di posti di lavoro, riduzione del fatturato, chiusura di aziende, ecc.

Uno dei pochi dati attualmente disponibile, che può servire per comprendere in che direzione muoversi con il nuovo programma, è relativo all'accesso ai contributi Covid-19 da parte delle imprese beneficiarie. Come visto in precedenza, infatti, se le neo-imprese nate con il FESR hanno fatto richiesta di tali contributi in modo consistente (il 41% dei beneficiari), così non è per le imprese che hanno realizzato investimenti attraverso l'Azione 2.2.1 del FESR che solo nel 18% dei casi (6 imprese) hanno ricevuto contributi Covid-19. Questo dato, sebbene faccia riferimento ad un numero limitato di aziende, mette in luce due fattori:

- le imprese che accedono ai finanziamenti FESR sono imprese solide e garantiscono, pertanto, la sostenibilità nel tempo del contributo (la non necessità di accedere ai contributi Covid-19 ne è forse la dimostrazione);
- le imprese che hanno risentito in misura maggiore della crisi sono proprio le neo imprese, come era da attendersi, ed è forse verso queste realtà che andrebbero rivolti sforzi aggiuntivi in questo momento in modo da non disperdere i contributi erogati ai fini della loro nascita;
- da ultimo, le start up innovative sembrerebbe siano quelle che meno di altre hanno risentito della crisi e le motivazioni potrebbero essere ricondotte a due fattori: imprese maggiormente innovative, che fanno della ricerca il proprio obiettivo, poco risentono di fattori esogeni o crisi come quella iniziata a marzo 2020 e l'utilizzo di *metodologie operative innovative*, ovvero la possibilità di ricorrere più facilmente al web per proseguire il proprio business (ad es. rispetto alla ristorazione, cura della persona, palestre, etc.) permette in qualche modo a queste imprese di superare momenti di crisi.

Infine, in termini di *governance* del PO, la scelta di affidare a Trentino Sviluppo ed APIAE l'attuazione di interventi che entrano pienamente nei loro obiettivi di azione ha sicuramente facilitato la gestione complessiva delle Azioni. Su questo modello si potrebbe ipotizzare, in futuro, una co-progettazione degli avvisi tra tutti i soggetti interessati (referenti azione, referenti di controlli, AdC, Autorità Ambientale, ecc.), al fine di minimizzare le criticità attuative.

7 Risposta ai quesiti valutativi

In ragione di quanto esposto precedentemente nel Capitolo relativo all'Approccio Metodologico (§3), di seguito il Valutatore fornisce una risposta ai diversi quesiti valutativi individuati nel PUV13, sulla base di quanto emerso dall'analisi tanto dei dati di monitoraggio, quanto delle informazioni quali-quantitative raccolte attraverso le interviste in profondità e la *survey* presso i beneficiari.

DOMANDA VALUTATIVA	RISPOSTA
<p>Quali sono gli impatti prodotti dal Programma sul mondo delle imprese? (crescita, fatturato, valore aggiunto, propensione all'export, occupati, etc.)</p>	<p>Il tessuto imprenditoriale trentino ha subito pesantemente gli effetti della recente crisi economica (pre-COVID), registrando un calo consistente del volume degli investimenti e del numero delle imprese. Tale difficoltà ha creato una perdita di competitività del settore produttivo con conseguente diminuzione dell'attrattività per nuovi insediamenti economici e per il capitale umano altamente qualificato.</p> <p>In risposta a ciò, gli interventi finanziati dal FESR sembrano aver garantito un generalizzato aumento del fatturato nelle aziende beneficiarie, nonché l'introduzione di nuovi prodotti e l'efficientamento dei processi. È interessante osservare anche alcuni risultati trasversali raggiunti grazie agli interventi: l'impatto ambientale e quello occupazionale. Relativamente al primo soltanto un numero ridotto di aziende ha dichiarato che il proprio progetto ha avuto un impatto positivo sul territorio, impatto che altrimenti sarebbe stato o minore o nullo. Relativamente al secondo, è stato registrato un buon incremento dell'occupazione, che ha garantito soprattutto l'occupazione femminile e quella dei giovani under 35.</p> <p>Da ultimo giova evidenziare come soltanto alcune delle aziende beneficiarie abbiano una naturale vocazione all'export, vocazione che non sembra essere mutata in ragione del finanziamento FESR.</p>
<p>In che modo le attività finanziate dal PO hanno contribuito alla competitività e all'innovazione nel sistema produttivo provinciale?</p>	<p>Il sistema produttivo trentino ha mostrato negli ultimi anni una contenuta dinamicità competitiva, con un tasso di natalità di imprese inferiore al dato nazionale.</p> <p>Al fine di contrastare detta tendenza, le azioni cofinanziate dal FESR sembrano aver agevolato l'introduzione di nuove metodologie di prodotto nelle imprese beneficiarie. In controtendenza appare, invece, il dato relativo all'innovazione di tipo organizzativo, che in questo caso non sembra essere stato un risultato pienamente veicolato dal contributo comunitario.</p> <p>In generale, tuttavia, il contributo FESR sembra aver migliorato la capacità di innovare di tutte le aziende coinvolte, attitudine che passa, però, soltanto attraverso le relazioni con altre imprese e mai o raramente con Centri di Ricerca e/o Università o altri investitori. Peraltro, lo stesso Censimento Permanente delle Imprese di ISTAT conferma come <i>le imprese trentine preferiscano collaborare con altre imprese (52,3%)</i>.</p> <p>Sembrerebbe quindi che il legame tra mondo della ricerca, in particolare pubblico, e sistema imprenditoriale nei settori più</p>

DOMANDA VALUTATIVA	RISPOSTA
	tradizionali sia debole a livello provinciale.
<p>Quali profili di imprese hanno beneficiato maggiormente dei finanziamenti stanziati?</p>	<p>Le imprese che hanno beneficiato del contributo operano principalmente nell'ambito delle attività tradizionali, alloggio e ristorazione, manifattura, attività professionali, ecc. Considerando che sulla base dei dati del Censimento Permanente delle Imprese dell'ISTAT per l'anno 2019 il 73% circa delle imprese localizzate in Provincia di Trento opera nei servizi commerciali e non commerciali, il PO è andato ad agire proprio sui settori maggiormente presenti a livello provinciale.</p> <p>Di difficile definizione è invece la dimensione delle imprese beneficiarie. Per quanto riguarda le nuove imprese si tratta nella maggior parte dei casi, come da attendersi, di imprese di piccole o piccolissime dimensioni. Viceversa, le imprese beneficiarie dell'azione 2.2.1 presentano una dimensione più rilevante che, in almeno 6 casi, le colloca nella classe tra i 10 ed i 49 addetti.</p>
<p>Quante nuove imprese sono state costruite in seguito ai finanziamenti stanziati e quali settori sono stati interessati anche con riferimento alla S3?</p>	<p>Le nuove imprese costituite sono 145, cui si aggiungono le start up innovative finanziate attraverso <i>Seed Money</i> (32).</p> <p>Analizzando i dati di monitoraggio, in particolare, relativamente all'incidenza rispetto alle tematiche previste dalla S3 provinciale, i progetti ammessi a finanziamento e regolarmente avviati afferiscono nella maggior parte dei casi al tema <i>Qualità della Vita</i> per entrambe le tipologie di azione, diverso il discorso per gli altri 3 ambiti che hanno trovato scarsa risposta da parte dei beneficiari.</p> <p>È anche vero che l'ambito <i>Meccatronica</i> ha trovato ampia risposta, come si vedrà nei successivi documenti di valutazione (PUV 12), attraverso le azioni implementate dall'Asse 1, e l'ambito <i>Energia e Ambiente</i>, che comunque ha visto un 14% di progetti attivati, è stato sviluppato attraverso l'Asse 3 ad esso interamente dedicato. Scarsamente sviluppato risulta invece l'ambito <i>Agrifood</i>, sia con riferimento all'Asse 2 (7%), che a livello complessivo di PO, questo si giustifica con ogni probabilità dal fatto che molto probabilmente a livello provinciale il settore è sostenuto da altri fondi e/o interventi che meglio si adattano ad esso (primo fra tutti il PSR).</p>
<p>Quali pratiche innovative sono state maggiormente introdotte nelle aziende beneficiarie in termini di crescita della produttività, consolidamento e riorganizzazione innovative delle imprese?</p>	<p>Dalle analisi svolte presso i beneficiari appare come il finanziamento FESR abbia avuto effetti positivi sugli asset interni all'azienda. In particolare, relativamente alle pratiche innovative maggiormente introdotte nelle aziende beneficiarie in termini di crescita della produttività, consolidamento e riorganizzazione innovative, sembra che possano essere annoverate come tali l'uso di nuove metodologie di produzione e di nuovi modelli organizzativi. Debole appare, invece, il risultato relativo all'acquisizione di nuove competenze tecniche.</p> <p>In tal senso, sembrerebbe opportuno, alla luce di quanto emerso dal Censimento ISTAT in merito alla difficoltà delle aziende trentine di reperire sul mercato personale competente, stimolare maggiormente il connubio tra interventi formativi ed</p>

DOMANDA VALUTATIVA	RISPOSTA
	<p>interventi in favore dello sviluppo economico, anche attraverso l'incentivo di pratiche di scambio aziendale, ad oggi di quasi esclusivo appannaggio delle aziende di dimensioni maggiori.</p>
<p>Sono stati creati nuovi posti di lavoro nelle imprese coinvolte?</p>	<p>Per quanto riguarda l'effetto occupazionale generato dai finanziamenti FESR, sembra che gli stessi abbiano garantito laddove non la crescita della stessa, sicuramente il mantenimento dei livelli precedenti al finanziamento. Come visto in precedenza, ad ogni modo, dove le imprese hanno dichiarato un incremento dell'occupazione, questo sembra aver favorito, attraverso differenti tipologie contrattuali, quella femminile e quella dei giovani under 35.</p> <p>Va anche evidenziato che il numero di "nuove imprese create" costituisce di per sé un incremento dei livelli occupazionali.</p>
<p>In termini di complementarità, come agiscono gli strumenti di sostegno al mondo delle imprese rispetto ad eventuali altri strumenti operanti sullo stesso territorio e con finalità similari?</p>	<p>La complementarità tra i diversi strumenti di sostegno al mondo delle imprese in PAT sembra essere garantita da una programmazione che persegue la strategia in oggetto (aumento della competitività ed innovatività) attraverso l'utilizzo dei diversi fondi disponibili alternandoli in ragione delle tempistiche proprie degli stessi.</p> <p>Malgrado tale logica possa essere annoverata quale pratica di successo, giova evidenziare che le differenti "regole del gioco" a cui sono assoggettati i fondi cofinanziati dal FESR rendono spesso per le imprese, soprattutto laddove meno strutturate, complessa la partecipazione ai bandi del PO. Anche per tal motivo le imprese che hanno presentato domanda sul FESR si presentano generalmente più strutturate e meno deboli rispetto a imprese beneficiarie di avvisi finanziati con fondi provinciali.</p> <p>In tal senso, tuttavia, è utile evidenziare lo sforzo compiuto dall'Amministrazione nel mettere a disposizione degli utenti non solo strumenti informatici volti a facilitarne la partecipazione agli avvisi, ma anche un supporto costante durante l'attuazione del progetto.</p>
<p>Qual è la sostenibilità dei modelli adottati una volta che il PO sarà concluso?</p>	<p>In generale la sostenibilità dei modelli adottati (progetti) è garantita attraverso il ricorso ad ulteriori fondi pubblici. Raramente, infatti, in considerazione delle dimensioni aziendali ridotte (start up) è possibile per le aziende che vogliono fare innovazione poter ricorrere a finanziamenti privati. In questo senso, infatti, l'incontro tra investitori/capitali privati e aziende sul territorio non sembra essere stato agevolato dalla programmazione FESR e l'accesso al credito rimane un problema significativo anche per la semplice partecipazione ai bandi provinciali.</p> <p>Tali considerazioni, naturalmente, non inglobano gli effetti della crisi Covid-19 sulle imprese che, come emerge dai dati rilevati, sono sicuramente più dirimpenti per le startup piuttosto che per imprese già avviate.</p>
<p>QV - A cosa è riconducibile la difficoltà di investimento delle imprese trentine?</p>	<p>Tra gli ostacoli per la competitività per le imprese che emergono dal Censimento Permanente delle Imprese di ISTAT emerge come <i>rilevante la mancanza di risorse finanziarie (29,3%)</i> Le imprese trentine, sempre sulla base del</p>

DOMANDA VALUTATIVA	RISPOSTA
	<p>Censimento, si rivolgono a fonti di finanziamento esterne principalmente per far fronte ad esigenze di liquidità (31,6%) e per intraprendere investimenti per ampliare la produzione (29,1%). La principale fonte di finanziamento delle imprese in Trentino, come nel resto d'Italia, è l'autofinanziamento (nel 69,7% dei casi). Diversamente dalle altre regioni, in provincia emerge il ricorso al credito bancario a medio/lungo termine (47,1%). Relativamente più significativa è anche la quota di imprese che confidano negli incentivi e agevolazioni pubbliche per finanziare i propri programmi di investimento (il 4,6% contro l'1,7% in Italia).</p> <p>Questi dati mostrano come l'imprenditorialità trentina sembrerebbe aver necessità di liquidità al fine di effettuare nuovi investimenti e, in questo momento di grave crisi economica, garantire la propria sussistenza ed in particolare questo vale, come visto, quelle imprese che sono ancora in fase di start up.</p> <p>Ciò è confermato dal fatto che la maggioranza delle aziende beneficiarie intervistate ha segnalato l'importanza di finanziamenti a fondo perduto quale tipologia di supporto necessaria per il post-Covid-19. Vale la pena sottolineare, tuttavia, che lo sviluppo di una maggiore capacità imprenditoriale (favorito anche attraverso l'uso di altri fondi) presso i soggetti beneficiari potrebbe garantire un effettivo ed efficace sviluppo delle aziende sul territorio, nonché della loro propensione all'investimento ed all'innovazione.</p>
<p>QV - Quali sono le principali lezioni apprese per la condizione abilitante nell'ottica della proposta regolamentare post 2020?</p>	<p>Quesito valutativo di carattere generale, inerente al PO nel suo complesso, a cui sarà fornita risposta in successivi documenti di valutazione.</p>
<p>QV - Le imprese supportate dal fondo FESR hanno beneficiato della flessibilità proposta nei nuovi regolamenti europei (2020/460 e 2020/558) nati per far fronte all'emergenza sanitaria? Se sì, in quale forma?</p>	<p>Sulla base di quanto disposto dai Reg. 2020/460 e 2020/558 il PO FESR della Provincia Autonoma di Trento è stato oggetto di proposta di modifica, nell'ottica di intervenire <i>per proteggere il sistema economico e sociale provinciale</i>.</p> <p>Tale modifica ha interessato trasversalmente il PO andando a recuperare risorse non impegnate per trasferirle in parte al PO FSE, sulla base di quanto disposto dal Reg. 2020/508, ed in parte a due nuove azioni finalizzate a contrastare la crisi COVID-19 sul territorio provinciale:</p> <ul style="list-style-type: none"> → Azione 1.6.1 "Investimenti necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere alla crisi provocata dall'emergenza epidemiologica", a sostegno di interventi necessari per rafforzare la capacità di risposta dei servizi sanitari alla crisi epidemiologica; → Azione 2.3.1 "Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino

DOMANDA VALUTATIVA	RISPOSTA
	anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci” (Azione 3.6.1 dell’Accordo di partenariato), che intende promuovere l’accesso al credito e al finanziamento delle imprese.

8 Conclusioni e raccomandazioni

“L’economia trentina a fine 2019 ha confermato lo scenario di rallentamento che si andava delineando già dai primi mesi dell’anno, ma che ha assunto connotati più marcati nel secondo semestre. Questa frenata è legata in parte alla situazione di stagnazione che ha interessato l’economia italiana nel suo complesso e che, per la prima volta da quasi un triennio, ha prodotto una contrazione del fatturato realizzato fuori provincia e in parte da un rallentamento delle esportazioni. Solo la domanda locale ha confermato una discreta tenuta, caratterizzandosi per una crescita moderatamente positiva.” Questo il quadro dell’economia trentina che emerge dall’indagine svolta annualmente dall’Ufficio Studi e Ricerche della Camera di Commercio di Trento⁶, nonché il contesto pre-COVID in cui si andavano ad inserire le azioni che il FESR aveva programmato al fine di *rafforzare ed accrescere la presenza sul mercato delle imprese.*

Tre gli strumenti di fatto attivati dalla Provincia attraverso il FESR: sostegno all’avvio di nuove imprese, sostegno all’avvio di start up innovative e contributi per investimenti in imprese già avviate.

Ciascuno di essi costituisce un’evoluzione di interventi già attivati o nel precedente ciclo di programmazione o con fondi provinciali; evoluzione che fa tesoro di tali esperienze al fine di migliorarne l’efficacia, in particolare dal punto di vista procedurale / attuativo, imprimendo agli stessi un forte accento innovativo.

Viene garantita, quindi, una continuità ed una coerenza tra programmazione provinciale e PO FESR, non solo da un punto di vista strategico, ma anche di *governance* degli interventi. L’Asse 2, in particolare, trova applicazione attraverso il supporto di Trentino Sviluppo e dell’APIAE. Importante è, in questo contesto, il ruolo di Trentino Sviluppo quale ente strumentale attraverso cui la Provincia *sviluppa azioni e servizi volti a supportare la crescita dell’imprenditorialità e la capacità di fare innovazione, sostenendo la collaborazione tra imprese e lo sviluppo di filiere e cluster strategici per il territorio.*

Due sono le chiavi di lettura valutativa attraverso le quali è stato analizzato e valutato l’Asse 2 del PO: una più operativa, relativa alla *performance* degli strumenti attivati e alla rispondenza rispetto ai bisogni del sistema imprenditoriale provinciale, ed una più strategica, relativa all’*efficacia* di tali strumenti.

In termini di *performance* la risposta positiva da parte dei potenziali beneficiari agli avvisi emanati mostra come gli strumenti messi in campo per incrementare la competitività del sistema imprenditoriale trentino sembrano funzionali alle esigenze delle imprese. D’altra parte, però, la complessità degli stessi si scontra con la capacità dei beneficiari di gestire progetti con le procedure che impone il FESR, dando vita ad un’elevata *mortalità* delle domande in fase di istruttoria (progetti con scarso carattere innovativo) e/o ad un livello di rinuncia al contributo relativamente elevato per motivi legati in gran parte alle tempistiche stringenti imposte dal FESR.

Se rispetto al primo aspetto, nell’immediato, l’azione della Provincia è limitata, ferme restando le considerazioni svolte in precedenza rispetto al supporto finalizzato a modificare l’approccio allo sviluppo di impresa ed all’accesso ai contributi pubblici, sul secondo aspetto si potrebbe intervenire, ad esempio, considerando come criterio di ammissibilità al contributo FESR la *cantierabilità* del progetto. In questo modo si avrebbe un duplice beneficio, amministrativo e finanziario. Il primo perché l’Amministrazione non si troverebbe a dover effettuare istruttorie e procedure di concessione onerose in termini di “tempi”, a fronte di progetti che non vengono poi finalizzati con una riduzione del costo amministrativo; il secondo in quanto l’AdG riuscirebbe ad avere maggiormente sotto controllo la capacità di spesa dei singoli avvisi e, pertanto, a riprogrammare su altri interventi le eventuali risorse non impegnate.

⁶

https://www.tn.camcom.it/sites/default/files/uploads/documents/ComunicatiStampa/Anno_2020/Note%20sulla%20situazione%20economica%20in%20provincia%20di%20Trento%202019.pdf

In termini più generali appare necessario migliorare la qualità progettuale e la capacità di percepire l'innovazione come elemento di sviluppo da parte delle imprese. Si tratta, tuttavia, di un tema molto ampio e di difficile *standardizzazione*. Al fine di sviluppare la capacità imprenditoriale del territorio e agevolare la sopravvivenza, se non il rafforzamento, dei progetti finanziati, potrebbe essere utile, ad ogni modo, irrobustire l'uso integrato dei fondi comunitari così da poter prevedere, ad esempio, percorsi di accompagnamento alla creazione di impresa che potrebbero essere finanziati nell'ambito del FSE.

Anche una comunicazione più mirata potrebbe favorire la capacità progettuale delle imprese, contribuendo a incrementare la percezione del FESR come valore aggiunto rispetto ai tradizionali canali di finanziamento provinciale.

Malgrado le procedure da seguire non siano sempre agevoli, i finanziamenti FESR sono decisivi al fine di fornire liquidità alle imprese trentine. Al fine di migliorare e facilitare la partecipazione ai bandi la PAT dovrebbe proseguire nel suo percorso di utilizzo tanto di strumenti informativi volti a supportare il beneficiario nella gestione del progetto, quanto di soggetti "intermedi" (tutor) al servizio delle imprese che possano garantire un costante aiuto nelle diverse fasi progettuali. In tal senso, del resto un uso complementare delle diverse fonti finanziarie, per il quale quelle provinciali possano fungere da volano per quelle comunitarie, agevolando la preparazione dei beneficiari a gestire progetti gradatamente più complessi.

In termini di *progettualità* finanziate un primo dato generale fa riferimento agli ambiti tematici della S3: mentre il tema *Qualità della Vita*, molto ampio, può considerarsi più che sviluppato attraverso i progetti implementati nell'ambito dell'Asse 2, diverso il discorso per gli altri 3 temi che hanno trovato scarsa risposta da parte dei beneficiari. È anche vero che il tema *Meccatronica* ha trovato ampia risposta, come si vedrà nei successivi documenti di valutazione (PUV 12), attraverso le azioni implementate dall'Asse 1, ed il tema *Energia e Ambiente*, che comunque ha visto un 14% di progetti attivati dall'Asse, è stato sviluppato attraverso l'Asse 3 ad esso interamente dedicato. Scarsamente sviluppato risulta invece l'ambito *Agrifood*, sia con riferimento all'Asse 2 (7%), che a livello complessivo di PO, questo è giustificato dal fatto che, molto probabilmente, a livello provinciale il settore è sostenuto da altri fondi e/o interventi che meglio si adattano ad esso (primo fra tutti il PSR).

La maggior parte delle imprese finanziate opera nell'ambito dei settori più tradizionali, alloggio e ristorazione, manifattura, attività professionali, ovvero i settori maggiormente sviluppati a livello provinciale⁷.

Infine, la distribuzione territoriale degli interventi, che vede una concentrazione degli stessi nelle aree più sviluppate della Provincia (Valle dell'Adige e aree prettamente turistiche), suggerisce l'opportunità di inserire criteri di premialità che premino comuni e territori meno sviluppati, aggiuntivi al criterio attualmente presente e relativo ai progetti che ricadono all'interno delle Aree Interne.

Una concentrazione degli interventi su pochi settori e/o territori, o su progetti di dimensione maggiore, permetterebbe, da un lato, di rilevare in maniera chiara quali sono gli effetti del PO e, dall'altro, di ridurre il costo amministrativo della gestione del Programma.

Andando ad analizzare gli effetti del contributo del FESR sulle aziende, sembrerebbe che uno degli effetti generati sia stato quello di migliorare la capacità di innovare delle aziende coinvolte, attitudine che passa però soltanto attraverso le relazioni con altre imprese e mai con Centri di Ricerca e/o Università o altri investitori. Peraltro, lo stesso Censimento Permanente delle Imprese di ISTAT, anno 2019, conferma come "*...le imprese trentine preferiscano collaborare con altre imprese (52,3%)*". Sembrerebbe quindi che il legame tra mondo della ricerca, in particolare pubblico, e sistema imprenditoriale nei settori più tradizionali sia debole a livello provinciale.

⁷ "... A livello settoriale, il 72,7% delle imprese trentine opera nei settori dei servizi commerciali e non commerciali, a conferma della crescente terziarizzazione dell'economia" Censimento Permanente delle Imprese di ISTAT, anno 2019.

Quanto sopra esposto e suggerito deve, naturalmente, tenere conto dell'evoluzione che il contesto socio-economico avrà in seguito alla crisi COVID-19, attualmente poco prevedibile e difficilmente quantificabile in termini di perdita di posti di lavoro, riduzione del fatturato, chiusura di aziende, ecc.

Uno dei pochi dati attualmente disponibili, che può servire a comprendere come indirizzare il nuovo Programma, è relativo all'accesso ai contributi COVID-19 da parte delle imprese beneficiarie. Come visto se le neo-imprese nate con il FESR hanno fatto richiesta di tali contributi in modo consistente (il 41% dei beneficiari), così non è per le imprese che hanno realizzato investimenti attraverso l'Azione 2.2.1 del FESR che solo nel 18% dei casi (6 imprese) hanno ricevuto contributi COVID-19. Questo dato, sebbene faccia riferimento ad un numero limitato di aziende, mette in luce tre fattori:

- le imprese che accedono ai finanziamenti FESR per effettuare investimenti sono generalmente solide e garantiscono, pertanto, la sostenibilità nel tempo del contributo (la non necessità di accedere ai contributi COVID-19 ne è forse la dimostrazione);
- le imprese che hanno risentito in misura maggiore della crisi sono proprio le neo imprese, come era da attendersi, ed è forse verso queste realtà che andrebbero rivolti, in questo momento, sforzi aggiuntivi in modo da non disperdere i contributi erogati ai fini della loro nascita;
- da ultimo, le start up innovative sembrerebbe siano quelle che meno di altre hanno risentito della crisi, a dimostrazione del fatto che le imprese maggiormente innovative, che fanno della ricerca il proprio obiettivo, poco risentono di fattori esogeni o crisi come quella iniziata a marzo 2020, rimane quindi prioritario incentivare tali aziende anche nel futuro.

Infine, confrontando i due campioni di beneficiari intervistati (2.1.1 Seed Money e 2.2.1 Investimenti fissi) emerge come l'accesso al credito sia una criticità tipica delle start up che, per loro natura, non possono fornire agli istituti di credito adeguate garanzie, mentre risulta poco sofferto come problema per le imprese attive, anche se è necessario tenere presente che il Censimento Permanente delle Imprese dell'ISTAT rileva come *".....per il 29% delle imprese tra gli ostacoli per l'incremento della competitività individuano la mancanza di risorse finanziarie"* (che non si traduce automaticamente in *difficoltà di accesso al credito*).

9 Allegati

Allegato 1 - Questionario Survey Beneficiari Finali Azione 2.1.1 – Seed Money

Allegato 2 - Questionario Survey Beneficiari Finali Azione 2.2.1– Investimenti fissi

Allegato 3 - Traccia di intervista semi-strutturata beneficiari Azione 2.1.1

Allegato 4 - Traccia di intervista semi-strutturata Testimoni Privilegiati Azione 2.1.1 – Nuove Imprese

Allegato 1 - Questionario Survey Beneficiari Finali Azione 2.1.1 Seed Money

SERVIZIO DI VALUTAZIONE DEL PO FESR 2014/2020 DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

QUESTIONARIO PER I BENEFICIARI DELL'AZIONE 2.1.1 -

Avviso 1/2017 - Sostegno alla creazione di iniziative imprenditoriali mediante
seed money

SEZIONE 1 - SITUAZIONE GENERALE DELL'IMPRESA

Di seguito dovrebbe indicarmi alcuni dati generali della sua impresa

Anno di inizio attività dell'impresa (iscrizione Camera di Commercio) _____

Saprebbe indicarmi il fatturato della sua impresa nel 2019 (arrotondare in migliaia €) _____ €

Il fatturato medio della sua impresa nel triennio 2017/2019 è stato:

- In calo
- Stabile
- In crescita

Quali sono le prospettive di fatturato nel biennio 2020-2021 (anche tenendo conto della crisi economica generata dall'emergenza Covid).

- In calo
- Stabile
- In crescita

Saprebbe indicarmi il numero di dipendenti medio annuo nella sua impresa nel 2019? n° _____

Di cui stagionali: n° _____

L'occupazione della sua impresa nel triennio 2017/2019 è:

- Diminuita
- Rimasta invariata
- Aumentata

Prevede che nella sua impresa nel biennio 2020-2021 l'occupazione media sarà (anche tenendo conto della crisi economica generata dall'emergenza Covid)?

- In calo
- Stabile
- In crescita

Quale è il mercato prevalente per la sua impresa?

- Provinciale
- Nazionale
- Europeo
- Internazionale-extracomunitario

Quali sono le principali difficoltà che la sua impresa ha affrontato nel triennio 2017/2019?

E' possibile indicare più risposte

- | | |
|--|--------------------------|
| Accesso al credito | <input type="checkbox"/> |
| Disponibilità risorse umane | <input type="checkbox"/> |
| Maggiore competizione sui mercati | <input type="checkbox"/> |
| Difficoltà nell'attivare processi di innovazione | <input type="checkbox"/> |
| Problemi legati alla fiscalità e burocrazia | <input type="checkbox"/> |
| Logistica e trasporti | <input type="checkbox"/> |
| Nessuna delle precedenti | <input type="checkbox"/> |

Oltre alle difficoltà presenti nell'elenco precedente, vuole indicare altre difficoltà che ha affrontato nell'ultimo triennio?

Al di fuori del progetto finanziato attraverso il FESR, negli ultimi tre anni sono stati effettuati ulteriori investimenti nell'ambito della sua impresa?

- No
Si

Se SI,

Tali investimenti sono stati effettuati in uno dei seguenti settori?

E' possibile indicare più risposte.

- | | |
|--|--------------------------|
| Efficientamento energetico | <input type="checkbox"/> |
| Innovazione di processo | <input type="checkbox"/> |
| Innovazione di prodotto | <input type="checkbox"/> |
| Innovazioni legate agli intangibili (organizzazione e marketing) | <input type="checkbox"/> |

Può indicarmi attraverso quali risorse li ha realizzati?

E' possibile indicare più risposte.

- | | |
|----------------------------|--------------------------|
| Fondi pubblici provinciali | <input type="checkbox"/> |
| Fondi pubblici nazionali | <input type="checkbox"/> |
| Fondi pubblici comunitari | <input type="checkbox"/> |
| Fondi propri | <input type="checkbox"/> |
| Finanziamento bancario | <input type="checkbox"/> |

La sua impresa ha relazioni stabili con Centri di Ricerca / Università?

- No
Si

Se SI, saprebbe indicarmi di che tipo di relazioni si tratta?

E' possibile indicare più risposte.

- | | |
|---|--------------------------|
| Stage aziendali | <input type="checkbox"/> |
| Partecipazione a progetti | <input type="checkbox"/> |
| Partecipazione a corsi di formazione | <input type="checkbox"/> |
| Acquisizione di consulenze tecnico scientifiche | <input type="checkbox"/> |
| Altro _____ | |

SEZIONE 2 - EFFETTI DELLA CRISI COVID SULL'IMPRESA

La sua impresa è stata chiusa nel periodo di lockdown?

- No
Si

Nel caso in cui l'attività sia stata chiusa nel periodo di Lockdown, le risposte alle domande che seguono dovrebbero far riferimento al periodo successivo alla chiusura.

La crisi Covid ha avuto effetti sulla sua impresa?

- Molto negativi (meno sbocchi di mercato, perdita di clienti, meno opportunità d'impresa, ecc.)
Negativi (meno sbocchi di mercato, perdita di clienti, meno opportunità d'impresa, ecc.)
Nessun effetto
Positivi (nuovi sbocchi di mercato, nuovi clienti, nuove opportunità d'impresa, ecc.)
Molto positivi (nuovi sbocchi di mercato, nuovi clienti, nuove opportunità d'impresa, ecc.)

Quali sono stati gli ostacoli più rilevanti che la crisi del Covid ha prodotto per la sua impresa?

E' possibile indicare più risposte.

- Calo ordinativi
Difficoltà a reperire materie prime / prodotti necessari al processo produttivo
Limitazioni imposte dai provvedimenti per l'emergenza
Carenza di liquidità per la gestione ordinaria dell'attività
Difficoltà nell'accesso al credito
Altro _____

La situazione creata dal Covid rappresenta la sua impresa:

- Una minaccia al suo business
E' ininfluenza in termini economico-finanziari
Un'occasione per accrescere i profitti

E' possibile specificare le motivazioni alla precedente risposta?

Sarebbe indicarmi quali misure la vostra impresa ha messo in campo per far fronte agli ostacoli derivati dal Covid di cui sopra?

Quali tipologie di supporto sarebbero per voi necessarie per agevolare l'impresa nella ripartenza post Covid?

E' possibile indicare più risposte.

- Facilitazione per l'accesso al credito
Attività consulenza per supportare la gestione della crisi
Supporto per l'accesso ai mercati esteri
Contributi a fondo perduto per investimenti
Maggiori relazioni con il mondo della ricerca (Centri di Ricerca e/o Università)

SEZIONE 3 - IL PROGETTO FINANZIATO DAL FESR

Potrebbe indicarmi il comune in cui è localizzato il progetto? _____

Rispetto al progetto finanziato dal PO FESR della Provincia Autonoma di Trento avete riscontrato delle difficoltà nel corso della sua attuazione?

- No

Si

Se SI, saprebbe specificare di che tipologia?

E' possibile indicare più risposte.

Tempistiche di realizzazione troppo stringenti

Onere amministrativo elevato

Difficoltà nella rendicontazione della spesa

Altro _____

A causa della crisi Covid, il progetto FESR:

Non ha registrato alcun cambiamento

Ha visto un'accelerazione

Ha registrato ritardi nell'attuazione

Altro _____

Che effetto ha avuto il progetto in termini di impatto ambientale dell'impresa sul territorio?

Negativo

Nulla

Positivo

In caso di effetti positivi, pensa che sarebbe stato possibile ottenere gli stessi risultati anche senza attivare il progetto?

No, non sarebbe stato possibile ottenere i risultati senza il finanziamento

No, i risultati sarebbero stati di minore intensità

Sì, avrei ottenuto gli stessi risultati

Sì, e anzi avrei ottenuto dei risultati migliori

In quale ambito della S3 rientra prioritariamente il progetto finanziato dal FESR?

Qualità della vita

Energia e ambiente

Agrifood

Meccatronica

Nello specifico, il progetto ha permesso di sviluppare / realizzare un prototipo di:

Prodotto

Processo

Servizio

In seguito alla realizzazione del prototipo è avvenuta la registrazione di un brevetto?

No

Sì

Il suo progetto è stato finanziato solo in relazione alla Fase 1, *realizzazione di un dimostratore o prototipo*, è riuscito comunque a passare alla fase di ingegnerizzazione o commercializzazione?

No

Sì

Se SI, il finanziamento della fase successiva è avvenuto tramite:

L'utilizzo di fondi propri

Finanziamenti di un terzo soggetto

Altri fondi provinciali

Potrebbe specificare i motivi per cui non ha avuto accesso alla Fase 2 del bando?

Mancanza di un finanziatore

Tempistiche troppo strette per il passaggio dalla fase 1 alla fase 2

Altro _____

Il progetto realizzato ha contribuito a creare nuova occupazione?

No

Sì

Se SI, saprebbe indicarmi quanti nuovi occupati? n° _____
Dei nuovi occupati saprebbe indicarmi, se presenti, quanti sono:
Part-time? n° _____
Donne? n° _____
Giovani under 35? n° _____

Attraverso il progetto sono state avviate relazioni stabili con:

E' possibile indicare più risposte

Enti di ricerca e Università

Altre imprese

Investitori

Altro _____

A seguito del progetto sono nate nuove iniziative / progetti con altri soggetti:

A livello provinciale

A livello nazionale

A livello internazionale internazionali

Nessuna nuova iniziativa è nata dal progetto

**Grazie della disponibilità
Il team di valutazione
RTI T33 Srl – IZI Spa**

Allegato 2 - Questionario Survey Beneficiari Finali Azione 2.2.1– Investimenti fissi

SERVIZIO DI VALUTAZIONE DEL PO FESR 2014/2020 DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

QUESTIONARIO PER I BENEFICIARI DELL'AZIONE 2.2.1

Avviso n. 2/2017 - Sostegno agli investimenti in macchinari, impianti e beni
intangibili

SEZIONE 1 - SITUAZIONE GENERALE DELL'IMPRESA

Di seguito dovrebbe indicarmi alcuni dati generali della sua impresa

Anno di inizio attività dell'impresa (iscrizione Camera di Commercio) _____

Saprebbe indicarmi il fatturato della sua impresa nel 2019 (arrotondare in migliaia €) _____ €

Il fatturato medio della sua impresa nel triennio 2017/2019 è stato:

- In calo
Stabile
In crescita

Quali sono le prospettive di fatturato nel biennio 2020-2021 (anche tenendo conto della crisi economica generata dall'emergenza Covid).

- In calo
Stabile
In crescita

Saprebbe indicarmi il numero di dipendenti medio annuo nella sua impresa nel 2019? n° _____

Di cui stagionali: n° _____

L'occupazione della sua impresa nel triennio 2017/2019 è:

- Diminuita
Rimasta invariata
Aumentata

Prevede che nella sua impresa nel biennio 2020-2021 l'occupazione media sarà (anche tenendo conto della crisi economica generata dall'emergenza Covid)?

- In calo
Stabile
In crescita

Quale è il mercato prevalente per la sua impresa?

- Provinciale
Nazionale
Europeo
Internazionale-extracomunitario

Quali sono le principali difficoltà che la sua impresa ha affrontato nel triennio 2017/2019?

E' possibile indicare più risposte

- | | |
|--|--------------------------|
| Accesso al credito | <input type="checkbox"/> |
| Disponibilità risorse umane | <input type="checkbox"/> |
| Maggiore competizione sui mercati | <input type="checkbox"/> |
| Difficoltà nell'attivare processi di innovazione | <input type="checkbox"/> |
| Problemi legati alla fiscalità e burocrazia | <input type="checkbox"/> |
| Logistica e trasporti | <input type="checkbox"/> |
| Nessuna delle precedenti | <input type="checkbox"/> |

Oltre alle difficoltà presenti nell'elenco precedente, vuole indicare altre difficoltà che ha affrontato nell'ultimo triennio?

Al di fuori del progetto finanziato attraverso il FESR, negli ultimi tre anni sono stati effettuati ulteriori investimenti nell'ambito della sua impresa?

- No
 Sì

Se Sì,

Tali investimenti sono stati effettuati in uno dei seguenti settori?

E' possibile indicare più risposte.

- | | |
|--|--------------------------|
| Efficientamento energetico | <input type="checkbox"/> |
| Innovazione di processo | <input type="checkbox"/> |
| Innovazione di prodotto | <input type="checkbox"/> |
| Innovazioni legate agli intangibili (organizzazione e marketing) | <input type="checkbox"/> |

Può indicarmi attraverso quali risorse li ha realizzati?

E' possibile indicare più risposte.

- | | |
|----------------------------|--------------------------|
| Fondi pubblici provinciali | <input type="checkbox"/> |
| Fondi pubblici nazionali | <input type="checkbox"/> |
| Fondi pubblici comunitari | <input type="checkbox"/> |
| Fondi propri | <input type="checkbox"/> |
| Finanziamento bancario | <input type="checkbox"/> |

La sua impresa ha relazioni stabili con Centri di Ricerca / Università?

- No
 Sì

Se Sì, saprebbe indicarmi di che tipo di relazioni si tratta?

E' possibile indicare più risposte.

- | | |
|---|--------------------------|
| Stage aziendali | <input type="checkbox"/> |
| Partecipazione a progetti | <input type="checkbox"/> |
| Partecipazione a corsi di formazione | <input type="checkbox"/> |
| Acquisizione di consulenze tecnico scientifiche | <input type="checkbox"/> |
| Altro _____ | |

SEZIONE 2 - EFFETTI DELLA CRISI COVID SULL'IMPRESA

La sua impresa è stata chiusa nel periodo di lockdown?

- No
Si

Nel caso in cui l'attività sia stata chiusa nel periodo di Lockdown, le risposte alle domande che seguono dovrebbero far riferimento al periodo successivo alla chiusura.

La crisi Covid ha avuto effetti sulla sua impresa?

- Molto negativi (meno sbocchi di mercato, perdita di clienti, meno opportunità d'impresa, ecc.)
Negativi (meno sbocchi di mercato, perdita di clienti, meno opportunità d'impresa, ecc.)
Nessun effetto
Positivi (nuovi sbocchi di mercato, nuovi clienti, nuove opportunità d'impresa, ecc.)
Molto positivi (nuovi sbocchi di mercato, nuovi clienti, nuove opportunità d'impresa, ecc.)

Quali sono stati gli ostacoli più rilevanti che la crisi del Covid ha prodotto per la sua impresa?

E' possibile indicare più risposte.

- Calo ordinativi
Difficoltà a reperire materie prime / prodotti necessari al processo produttivo
Limitazioni imposte dai provvedimenti per l'emergenza
Carenza di liquidità per la gestione ordinaria dell'attività
Difficoltà nell'accesso al credito
Altro _____

La situazione creata dal Covid rappresenta la sua impresa:

- Una minaccia al suo business
E' ininfluyente in termini economico-finanziari
Un'occasione per accrescere i profitti

E' possibile specificare le motivazioni alla precedente risposta?

Saprebbe indicarmi quali misure la vostra impresa ha messo in campo per far fronte agli ostacoli derivati dal Covid di cui sopra?

Quali tipologie di supporto sarebbero per voi necessarie per agevolare l'impresa nella ripartenza post Covid?

E' possibile indicare più risposte.

- Facilitazione per l'accesso al credito
Attività consulenza per supportare la gestione della crisi
Supporto per l'accesso ai mercati esteri
Contributi a fondo perduto per investimenti
Maggiori relazioni con il mondo della ricerca (Centri di Ricerca e/o Università)

SEZIONE 3 - IL PROGETTO FINANZIATO DAL FESR

Potrebbe indicarmi il comune in cui è localizzato il progetto? _____

Rispetto al progetto finanziato dal PO FESR della Provincia Autonoma di Trento avete riscontrato delle difficoltà nel corso della sua attuazione?

No

Si

Se SI, saprebbe specificare di che tipologia?

E' possibile indicare più risposte.

Tempistiche di realizzazione troppo stringenti

Onere amministrativo elevato

Difficoltà nella rendicontazione della spesa

Altro _____

A causa della crisi Covid, il progetto FESR:

Non ha registrato alcun cambiamento

Ha visto un'accelerazione

Ha registrato ritardi nell'attuazione

Altro _____

Che effetto ha avuto il progetto in termini di impatto ambientale dell'impresa sul territorio?

Negativo

Nulla

Positivo

In caso di effetti positivi, pensa che sarebbe stato possibile ottenere gli stessi risultati anche senza attivare il progetto?

No, non sarebbe stato possibile ottenere i risultati senza il finanziamento

No, i risultati sarebbero stati di minore intensità

Sì, avrei ottenuto gli stessi risultati

Sì, e anzi avrei ottenuto dei risultati migliori

In quale ambito della S3 rientra prioritariamente il progetto finanziato dal FESR?

Qualità della vita

Energia e ambiente

Agrifood

Meccatronica

Il progetto realizzato ha avuto effetti (o li avrà se non ancora concluso) sull'occupazione della sua impresa?

No

Si

Se SI

Potrebbe indicarmi che tipo di effetti?

Incremento dei livelli occupazionali

Mantenimento dei livelli occupazionali

Riduzione dei livelli occupazionali

In caso di incremento dei livelli occupazionali, saprebbe indicarmi quanti nuovi occupati?
n° _____

Dei nuovi occupati saprebbe indicarmi, se presenti, quanti sono:

Part-time? n° _____

Donne? n° _____

Giovani under 35? n° _____

Quali risultati ha raggiunto l'impresa grazie al progetto realizzato con il finanziamento del FESR?

E' possibile indicare più risposte

- Aumentato il proprio fatturato
- Aumento degli investimenti in R&S
- Assunzione di personale specializzato
- Introduzione di nuovi prodotti
- Introduzione di nuovi processi innovativi in azienda
- Efficientato i processi e diminuito i costi
- Accesso a nuovi capitali
- Accesso a nuovi mercati

Nazionali
Esteri

Altro _____

Quale risultato è stato ottenuto negli asset interni dell'impresa?

E' possibile indicare più risposte

- Acquisizione di nuove competenze scientifiche-tecniche
- Acquisizione di nuove competenze organizzative-gestionali
- Nuove metodologie di produzione
- Nuovi modelli e stili organizzativi

Altro _____

Attraverso la realizzazione del progetto, l'impresa ha introdotto innovazione di:

E' possibile indicare più risposte

- Prodotto
- Processo
- Organizzative

Altro _____

Grazie al progetto, l'impresa ha migliorato la capacità di innovare?

- No
- Si

Attraverso il progetto sono state avviate relazioni stabili con:

E' possibile indicare più risposte

- Enti di ricerca e Università
- Altre imprese
- Investitori

Altro _____

La quota di cofinanziamento del progetto è avvenuta con:

- Risorse proprie
- Finanziamento bancario
- Entrambe le precedenti

**Grazie della disponibilità
Il team di valutazione
RTI T33 Srl – IZI Spa**

Allegato 3 - Traccia di intervista semi-strutturata beneficiari Azione 2.1.1

SERVIZIO DI VALUTAZIONE DEL PO FESR 2014/2020 DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

TRACCIA INTERVISTA BENEFICIARI FINALI

Azione 2.1.1 - Progetti di avvio e consolidamento di nuove imprese sul territorio della Provincia Autonoma di Trento

Anagrafica di progetto

Descrizione

Max 500 parole

Importo finanziario

Obiettivi

Risultati

Aspetti da affrontare

1. Potrebbe descrivere brevemente i motivi per la partecipazione al bando?

2. Aveva già partecipato a bandi simili o di altra natura in favore dell'imprenditorialità? Se sì, quali?

3. Come giudica le modalità di partecipazione al bando POR? Descriva eventuali punti forza e debolezza

4. Come giudica le procedure per l'attuazione e la rendicontazione del progetto (compresa l'erogazione dei fondi)? Descriva eventuali punti forza e debolezza

5. Come giudica l'interazione con il tutor di progetto?

6. Quali sono stati i punti di forza e quali quelli di debolezza di un tale assetto organizzativo e procedurale?

7. A Suo avviso quali effetti ha avuto la pandemia da COVID-19 sulla Sua azienda in PAT e sul progetto in particolare?

8. Quali suggerimenti migliorativi potrebbero essere messi in campo nel periodo di programmazione 2021-2027?

Annotazioni

Allegato 4 - Traccia di intervista semi-strutturata Testimoni Privilegiati Azione 2.1.1 Nuove Imprese

SERVIZIO DI VALUTAZIONE DEL PO FESR 2014/2020 DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

TRACCIA INTERVISTA TESTIMONI PRIVILEGIATI

Azione 2.1.1 - Progetti di avvio e consolidamento di nuove imprese sul territorio della Provincia Autonoma di Trento

1. Potrebbe descrivere brevemente la propensione alla creazione d'impresa ed all'investimento in PAT rispetto ai temi della RIS3?

2. Come giudica il ruolo della organizzazione da Lei rappresentata nell'ambito dell'attuazione dell'azione 211 "Nuova Imprenditorialità"?

3. Come giudica le procedure individuate dal POR per la gestione dell'azione?

4. Come giudica l'interazione con il beneficiario/i beneficiari dell'azione verso il quale/i quali la Sua organizzazione ha svolto il ruolo di tutor?

5. Quali sono stati i punti di forza e quali quelli di debolezza di un tale assetto organizzativo e procedurale?

6. A Suo avviso quali effetti ha avuto la pandemia da COVID-19 sul tessuto imprenditoriale in PAT e sui progetti finanziati dall'azione in oggetto in particolare:

7. Quali suggerimenti migliorativi potrebbero essere messi in campo nel periodo di programmazione 2021-2027?